www.consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo

News

N° 1-2011- Anno II

La Cooperazione Sociale si presenta: *intervista ad Armando Berlini, Presidente della Cooperativa "Nel Blu" di Cattolica*

"Nel Blu" inizia la sua attività come cooperativa sociale l'1 ottobre 2005 ma, in realtà, affonda le radici molto più in là nel tempo, in quanto nasce dalle ceneri della storica cooperativa "Casa del popolo" di Cattolica che aveva deciso di ampliare l'oggetto sociale e di cambiare nome. "Volevamo fare qualcosa di socialmente rilevante senza perdere i valori per cui nacquero nel dopoguerra tante cooperative come la nostra" – **spiega il Presidente Berlini**: "Costituire una cooperativa sociale apparve al Cda e poi a tutti i soci della ex "Casa del popolo" una buona idea per non disperdere non solo i valori, ma anche patrimoni che negli anni la cooperativa aveva accumulato.

Quali sono i numeri della Cooperativa "In Blu"?

"Il 2011 si chiuderà con un fatturato che sfiorerà i 4 milioni di euro, con una punta massima di occupati (compresi gli stagionali) che supera di poco le 200 unità, di cui 157 a tempo indeterminato. I soci lavoratori sono 104 a cui si aggiungono gli oltre 120 soci non lavoratori della ex "Casa del popolo", mentre gli svantaggiati inseriti sono 67".

Quali sono i servizi che fornisce "Nel Blu"?

"Siamo una piccola cooperativa multi servizi: ci occupiamo principalmente di igiene urbana e pulizie, settori che da soli producono i 2/3 del nostro fatturato; eseguiamo lavori di piccolo autotrasporto, gestione parcheggi, manutenzione del verde ed anche le attività connesse alla gestione del porto di Cattolica. Non solo: abbiamo anche in gestione un laboratorio protetto dove trovano ospitalità 19 ragazzi con disabilità psico/fisiche, di cui si occupano 5 educatrici dipendenti della cooperativa, coadiuvate da uno psicologo".

Quanto è importante un inserimento lavorativo di persona svantaggiata per voi?

"Questo è lo scopo per cui è nata la cooperativa, quindi questa rappresenta per noi la priorità. È evidente che, per realizzare l'obiettivo primario dell'inserimento lavorativo, dobbiamo agire secondo le regole del mercato: dobbiamo pertanto ricercare nuove opportunità di lavoro. Il grande sviluppo che abbiamo avuto nel settore privato è testimonianza anche di un'efficienza organizzativa che risponde ai bisogni dei nostri clienti".

Come incontrate i lavoratori

continua a pag. 2 >

Sommario

Nuovi servizi di gestione ambientale e affissioni pubblicitarie ……. pag 2
Sistema di tracciabilità satellitare GPS-GPRS sui mezzi …….. pag 3
Le cooperative aderenti al CSR ……..pag 4 e 5
Sistri, secondo rinvio anche per il pagamento per il 2011 …….. pag 6
Nuove convenzioni per il CSR alla L. 17 ……..…… pag 6
Superato l'Audit di sorveglianza annuale ……..…..pag 7
La cooperazione si racconta in Tv ……..…….pag 7
1996 - 2011, 15 anni di impresa sociale ……..……pag 8

svantaggiati e che approccio avete con loro?

"In due modi: tradizionale, cioè raccogliamo domande individuali di soggetti svantaggiati; oppure attraverso le segnalazioni che ci vengono fatte dai vari servizi sociali del territorio (AUSL, Comuni, centro Zavatta, etc.).

Quali sono i vostri committenti pubblici e privati e quali servizi fornite loro?

"Nell'igiene urbana il nostro cliente è Hera, un accordo che rientra all'interno dell'appalto di cui è titolare assieme ad altri il CSR; nelle pulizie spiccano due clienti di prestigio come Aeffe Spa e Ferretti Yacht Spa, le due RSA di Cattolica e Morciano gestite dal Consorzio 45 di Reggio Emilia, il Comune di Cattolica e la Direzione Didattica di Cattolica, con diversi privati di minor entità. Per il porto, invece, il nostro cliente è Marina di Cattolica srl, proprietaria delle due darsene da diporto, mentre nel piccolo autotrasporto curiamo Ortoservice, per il quale ci occupiamo delle consegne di ortofrutta".

Come valutate il rapporto con il Consorzio Sociale Romagnolo?

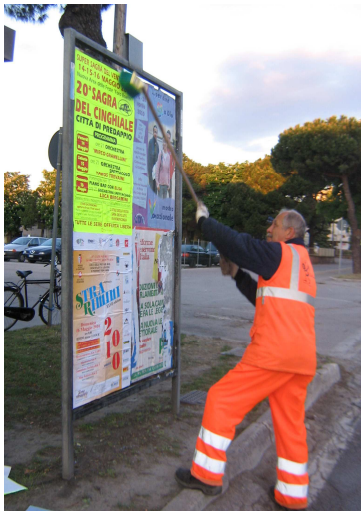
"Non parlerei di rapporto ma di qualcosa di più: il CSR è per noi uno strumento importante, non solo per la crescita in termini di fatturato, ma per ciò che oramai esso rappresenta dell'ambito della cooperazione sociale: fa sistema tra le cooperative, è interlocutore con i massimi livelli istituzionali locali, è dinamico nello sviluppo di un sistema regionale della cooperazione sociale. Rappresenta insomma un modello ed un punto di riferimento forse ancora un po' sottovalutato per la forza intrinseca dei numeri che riesce a mettere in campo".

Che prospettive avete per il 2011?

"Abbiamo già iniziato un nuovo importante lavoro di pulizie lo scorso 1 gennaio per conto della Ferretti Yachts Spa: per il resto riteniamo che un consolidamento delle nostre attività sia già un buon successo, visto il trend di crescita che abbiamo avuto nei primi anni di vita della cooperativa".

Nuovi lavori per il CSR : *si implementano i servizi di gestione ambientale e affissioni pubblicitarie*

Si allunga l'elenco dei lavori svolti dal CSR. Recentemente si sono infatti aggiunte, alle tante attività delle cooperative del Consorzio, altri due servizi: la "movimentazione cassonetti, manutenzione e verniciatura cestelli stradali della Provincia di Rimini" e le "affissioni dei manifesti pubblicitari per il Comune di Santarcangelo". Una crescita per il Consorzio, sia dal punto di vista economico, che conferma la professionalità e la fiducia raggiunta, e sia dal punto di vista sociale, per le nuove possibilità di inserimento lavorativo.



Il servizio della movimentazione cassonetti e manutenzione dei cestelli stradali, che durerà un anno, è stato aggiudicato lo scorso ottobre, attraverso una gara on-line con il sistema E-Procurement del Gruppo Hera, ha avuto inizio nel mese di novembre 2010. Questa implementazione di lavoro con il cliente più importante del Consorzio, è stata affidata a cooperative socie già impegnate nei servizi ambientali: Ecoservizi Olmo, La Formica, Nel Blu e CCILS. Nello specifico, si tratta della movimentazione di 2500 cassonetti e 5000 bidoni e della manutenzione/verniciatura di 1500 cestelli stradali distribuiti sui territori dei comuni dove già le cooperative del consorzio fanno la raccolta differenziata e la pulizia delle strade. Olmo e Formica, infatti, sul territorio del Comune di Rimini, nel Blu per il territorio del Comune di Cattolica e Riccione, C.C.I.L.S. sul territorio del Comune di Bellaria Igea Marina, sono già presenti in queste aree con i mezzi e le attrezzature previsti dal capitolato del servizio.

Sono più di 20.000, invece, i manifesti che sono previsti ogni anno per il servizio di affissioni pubblicitarie nel Comune di Santarcangelo di Romagna, che il Consorzio si è aggiudicato con una gara conclusa lo scorso dicembre. Il servizio è iniziato dal primo gennaio 2011 e, per dodici mesi, prevede l'affissione di manifesti pubblicitari su circa 170 plance comunali. La Formica, che dal 2003 può vantare, rispetto a questo servizio, il sistema di qualità Uni En Iso 9000-2008, ha ottenuto la gestione delle affissioni come implementazione di un settore già strutturato (dal 2004 per i manifesti pubblicitari, dal 2000 per quelli funebri). L'obiettivo è quello di replicare il modello positivo delle affissioni pubblicitarie che il consorzio svolge già per il Comune di Rimini.

Due nuovi incarichi che allargano servizi già ampiamente sperimentati, sui quali le cooperative del Consorzio da tempo hanno accolto la sfida imprenditoriale, potendo vantare professionalità, mezzi e attrezzature già pronte e rispettando la *mission* aziendale per nuovi inserimenti lavorativi.

Sistema di tracciabilità satellitare GPS-GPRS sui mezzi delle cooperative:

raggiunto l'accordo previsto dallo statuto dei lavoratori tra l'ATI e le organizzazioni sindacali

Lo scorso 27 dicembre si è conclusa la trattativa per l'installazione di dispositivi satellitari sui mezzi dell'A.T.I., l'Associazione Temporanea d'Impresa che svolge i servizi di igiene ambientale per Hera, formata da Formula Ambiente, C.S.R. e C.I.C.L.A.T.. La forma concordata è quella di un accordo quadro, cioè estendibile tramite accordi specifici, a tutte le cooperative aderenti che intendono installare questi dispositivi.

Questa importante intesa, raggiunta con le parti sindacali, consentirà a tutte le cooperative socie di installare dispositivi satellitari GPS-GPRS sui propri mezzi: un passo importante che consentirà di tutelare meglio il proprio patrimonio-mezzi, a garanzia del lavoro stesso. L'accordo, previsto dallo statuto del lavoratori, ha visto riunirsi intorno ad un tavolo i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e le aziende, rappresentate da Loris Fusconi come capofila dell'A.T.I.: la trattativa con le parti sindacali si è sbloccata quando, lo scorso ottobre, Hera ha comunicato in modo formale all'ATI la consegna dei dispositivi da lei acquistati. Ora le singole cooperative, ispirandosi alle linee guida del patto, opportunamente depositato presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Rimini, dovranno stipulare un accordo interno con i propri Rappresentanti Sindacali Aziendali.

Alcune cooperative, impegnate nei servizi di igiene ambientale, si erano già interessate in merito all'installazione di queste apparecchiature sui propri veicoli, poiché già previsto dal capitolato della gara aggiudicata nel 2008. Il sistema di tracciabilità satellitare funziona con tecnologia GPS-GPRS: esso consente cioè di monitorare il percorso che un mezzo compie durante il suo servizio. Una moderna tecnologia di georeferenziazione che permette inoltre di dialogare con un sistema centralizzato: con alcuni tasti posti sul dispositivo, infatti, l'operatore che svolge il servizio registra le operazioni in corso.

Dalla rottura di una cassonetto allo svuotamento di un bidone: con il tracciamento sarà possibile una mappatura più realistica dei cassonetti e dei punti critici del territorio, rendendo il servizio più efficiente, con riduzione dei tempi di intervento sulle segnalazioni e i disservizi. Un ulteriore passo in avanti per le cooperative, che potranno certificare ulteriormente il proprio servizio grazie ad una migliorata organizzazione del lavoro.

Alcune cooperative si sono già mosse siglando anche l'accordo specifico interno e stanno aspettano la consegna dei dispositivi. "Attualmente siamo in attesa di ricevere disposizioni da parte di Hera, che è stata già informata del raggiungimento di questo importante accordo" - spiega Loris Fusconi, direttore di Formula Ambiente. "Attendiamo la comunicazione in particolare delle modalità con cui saranno distribuite queste apparecchiature. Informeremo quindi i componenti dell'ATI su come si evolverà la situazione, perché è possibile che Hera assegni i dispositivi direttamente alle cooperative".

Un accordo completo ed utile a tutti, che consentirà alle cooperative del CSR di raggiungere un nuovo traguardo di qualità sui propri servizi, garantendo al committente maggiori efficienza ed efficacia negli incarichi affidati.

Per informazioni ed approfondimenti sull'argomento, le cooperative posso rivolgersi direttamente a info@consorziosocialeromagnolo.it.

Le cooperative aderenti al *CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO*

ECOSERVIZI L'OLMO - Soc. Coop. Sociale a R.L.
Sede: via Portogallo, 2
47922 RIMINI
tel. 0541 – 742555
fax 0541 – 358145
ecoolmo@tin.it

C.C.I.L.S.- Coop. Sociale a R.L.
Sede: via Saltarelli, 102
47042 CESENATICO
tel. 0547 – 83098
fax 0547 – 672890
ccils@ccils.it

LA ROMAGNOLA – Coop. Sociale a r.l.
Sede: via Coletti, 44/46 – 47921 RIMINI
tel/0541 – 57188
fax 0541 - 020118
romagnolacoop@libero.it

NEW HORIZON - Società Cooperativa Sociale
Sede: via Portogallo, 2 – 47922 RIMINI
tel. 0541-411240
fax 0541 – 411617
info@cooperativanewhorizon.it

IL SOLCO – Coop. Sociale a R.L.
Sede: via Rubicone Destra, 1700 – 47039 SAVIGNANO
tel/fax 0541 – 932296
ilsolco@libero.it

HARISSA – Coop. Sociale a R.L.
Sede: Via Cairoli, 81 – 47923 RIMINI
tel/fax 0541 – 25830
info@harissa.it

ARTIGIANATE Coop. Sociale a R.L.
Sede: C.so Fratelli Cervi, 209 – 47838 RICCIONE
tel. 0541 – 697691
info@artigianate.it

EOS
Cooperativa Sociale

EOS Coop. Sociale
Sede: via Caduti di Marzabotto, 40 – 47922 RIMINI
tel. 328 – 7022115
fax 0541 – 1792151
eoscoop@teletu.it

Consorzio **FORMULA AMBIENTE**
Coop. Sociale a R.L
Sede: via Violetti, 3361 – 47023 CESENA
tel. 0547 – 57364
fax 0547 – 53333
info@formulambiente.it

C.P.R. Coop. Sociale a R.L.
Sede: Via Caduti di Marzabotto, 40 – 47922 RIMINI
tel. 0541 – 51861
fax 0541 – 79063
gf.mancini@yahoo.it

LA FORMICA
Coop. Sociale a R.L.
Sede: via Portogallo, 2 – 47922 RIMINI
tel. 0541 – 743339
fax 0541 – 747195
www.laformica.rimini.it
cooperativa@laformica.rimini.it

CONTROL
Cooperativa Sociale

CONTROL Coop.Sociale r.l.
Sede: via Nuova Circonvallazione, 69/b 47923 RIMINI
tel. 0541 – 770818
fax 0541 – 798574
commerciale@controlsrl.it
www.controlsrl.it

Le cooperative aderenti al *CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO*

AGRICOLA SOCIALE RIMINESE - Coop. a R.L.
Sede: via Calastra, 11 – 47923 RIMINI
tel. 0541 – 727184
fax 0541 – 728276
coopagrirm@libero.it

PUNTO VERDE Coop. Sociale a R.L.
Sede legale: via Circonvallazione Occidentale, 58 - 47923 RIMINI
tel/fax 0541 – 388474
www.cooperativapuntoverde.it
info@cooperativapuntoverde.it

IN OPERA - Coop. Sociale a r.l.
Sede operativa: via Coriano, 58 Blocco 92/t - 47924 RIMINI
Sede legale: via Caduti di Marzabotto, 36 – 47900 RIMINI
tel. 0541 – 319511
fax 0541 – 319562
inopera@targetsinergie.com

CENTO FIORI
Coop. Sociale a R.L.
Sede: via Portogallo, 10
47922 RIMINI
tel. 0541 – 743030
fax 0541 – 743232
info@coopcentofiori.it

NEL BLU – Coop. Sociale a R.L.
Sede: via Toti, 2 – 47841 CATTOLICA
Tel 0541 – 831061
fax 0541 - 822439
info@nelblusrc.it

FRATELLI E' POSSIBILE - F.è P. - Soc. Coop. Soc.
Sede legale: via Arrigo Faini, 22 – 47822 SANTARCANGELO DI R.
Sede operativa: via Euclide, 18 – 47039 SAVIGNANO SUL R.
tel. 0541 – 943647
fax 0541 – 943647
cooperativa@ofcesena.it

Coop. **COLAS**
Sede: via Murano 24 – 47838 RICCIONE
fax 0541 - 662066
Sede legale: via F.Negri, 22 – 48100 RAVENNA
tel. 0544-608111 fax 0544-608180

RISORSE Soc.Coop.Sociale
Sede: via Caduti di Marzabotto, 36
47922 RIMINI
tel. 0541 – 1792350
fax 0541 – 1792351
t.candido@risorsecoop.com
www.risorsecoop.com

ADRIACOOP Coop. Sociale ONLUS
Sede: via Flaminia, 233/A – 47923 RIMINI
tel. 0541 – 386190
info@adriacoop.it

Coop. **CICLAT Trasporti**
Sede: via Romagnoli, 13 – 98123 RAVENNA
tel. 0544 – 608111 fax 0544 – 608180
ciclat@tin.it

SOCIETÀ COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE
Sede: via Emilia, 113 – 47921 RIMINI
tel. 0541 – 748711
fax 0541 – 741758
giampiero.boschetti@coopbraccianti.it
www.coopbraccianti.it

PACHA MAMA Soc. Coop. Sociale
Sede: via Cairoli, 81 47923 RIMINI
tel. 0541 – 751301 fax 0541 – 751301
coopachamama@tin.it
www.pachamama-rimini.org

SISTRI, Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti del Ministero dell'Ambiente: *dopo il secondo rinvio slitta anche il pagamento dei contributi previsti per il 2011.*

Sono state le tante denunce per i malfunzionamenti ed i ritardi rispetto alla piena operatività del sistema a far slittare, per la seconda volta, la data di partenza del Sistri, il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti attuato dal Ministero dell'Ambiente.

Il complesso sistema che traccia in automatico il percorso dei rifiuti, e che interessa anche alcune cooperative del CSR che lavorano in questo settore, avrebbe dovuto entrare in vigore dall'1 gennaio 201, ma ha subito un'ulteriore proroga per le difficoltà segnalate per l'installazione delle black box a bordo dei veicoli, ma anche per la piena operatività del sistema. Le aziende che ne hanno l'obbligo, dovranno quindi cominciare ad adeguarsi alle nuove procedure, attuando gli interventi sui propri sistemi informatici e gestionali a decorrere dall'1 giugno 2011. Slitta al 30 aprile, di conseguenza, anche il pagamento dei contributi del Sistri previsti per il 2011: in una breve nota pubblicata sul sito ufficiale, si legge, infatti, il provvedimento che - nonostante non sia ancora stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - "stabilisce lo slittamento del termine relativo al pagamento dei contributi dal 31 gennaio al 30 aprile".

Tra rinvii e malfunzionamenti, anche le cooperative aderenti al CSR, che sono tenute a questi importanti adempimenti ambientali, al momento possono solo continuare a simulare i collegamenti con il sistema centrale utilizzando le chiavette USB e le chiavi di accesso assegnate dalla Camera di Commercio, in attesa - e nella speranza - che il sistema questa volta si faccia trovare pronto per l'appuntamento dell'1 giugno.

Per informazioni contattare la Camera di Commercio di Bologna, al numero verde gratuito 80003836; oppure collegandosi al sito Internet www.sistri.it.

Industrie Valentini e Petroltecnica: *due nuove imprese si convenzionano con il CSR grazie alla Legge 17*

La Legge 17 è uno strumento che funziona: lo dimostra il fatto che, anche in tempi non facili come questi, aumentano le convenzioni che il CSR sta stipulando con importanti imprese del territorio che, per rispondere agli obblighi della Legge 68 sull'assunzione di persone svantaggiate, si affida a questo importante strumento legislativo.

Oltre a chi sta rinnovando, di fatto, le convenzioni in essere, in questo inizio 2011 ne sono state stipulate due di durata annuale con Petroltecnica e con le Industrie Valentini, per diversi inserimenti lavorativi. Mentre la convenzione con Petroltecnica è relativa ad un classico servizio di pulizia, le Industrie Valentini hanno esternalizzato attraverso la Legge 17 un intero reparto. Si tratta di una modalità interessante, che apre nuovi scenari sulle possibilità offerte da questa norma, in quanto viene affidato alla cooperazione un incarico importante: l'assemblamento, inscatolaggio e imballaggio di cassettiere. Il CSR, nel suo ruolo di general contractor, ha poi affidato questo incarico alla Cooperativa Sociale Adriacoop, mentre quello per Petroltecnica è stato affidato alla Cooperativa Sociale Risorse.

Sale così a 13 il numero delle aziende private convenzionate, per la Legge 17, con il CSR, per un totale di 27 inserimenti lavorativi: Gilmar, Industrie Valentini, Gruppo Maggioli, Rimini Fiera, Avi Volvo, Masterwood, Ferri Mobili, Convention Bureau, Colorificio MP, Italcamel, Celli Spa, Petroltecnica.

Superamento Audit di sorveglianza annuale : *il CSR conferma il suo certificato di qualità UNI EN ISO 9001-2008*

Lo scorso 22 dicembre è stato superato positivamente l'Audit di sorveglianza annuale per il rinnovo del certificato di qualità UNI EN ISO 9001-2008 che il CSR ha ottenuto per la prima volta il 31 dicembre 2007.

L'ispettore del TUV che ha confermato il rispetto delle procedure applicate, ha controllato non solo la parte documentale, ma anche alcuni dei servizi più importanti svolti dalle cooperative. Questa conferma del rispetto delle norme e degli standard previsti dall'ente certificatore, in riferimento al campo d'applicazione del certificato, "Progettazione ed erogazione di servizi per le Società consorziate" e "Progettazione ed erogazione di servizi igiene ambientale", arriva in un momento importante della vita del Consorzio: non solo conquistare nuovi spazi di mercato in un periodo molto difficile per l'economia , ma anche di dar prova al mondo profit del territorio provinciale, che il lavoro delle cooperative sociali non è un lavoro "di serie B", bensì qualificato e professionalmente riconosciuto, liberando da ogni stereotipo la visione del mondo cooperativo.

Tutto ciò presuppone l'impegno costante di tutte le cooperative socie, per fare in modo che la cultura della qualità nei servizi, sia sempre più estesa e percepita da soci e lavoratori.

La cooperazione si racconta in Tv: *per le cooperative del CSR l'opportunità di realizzare un video per farsi conoscere ad un pubblico più vasto.*

Uno strumento in più per farsi conoscere ma anche riconoscersi, raccontare la propria storia ad un pubblico più vasto, divulgare i servizi offerti alla collettività, le prospettive per il futuro. Il CSR dà la possibilità a tutte le cooperative socie di realizzare un video promozionale curato dal giornalista Riccardo Belotti in collaborazione con Bottega Video. Chi desiderasse saperne di più, in fatto di visibilità, costi di realizzazione, tempistica e modalità, può contattare Belotti direttamente al numero di tel. 347.6529770 oppure tramite posta elettronica all'indirizzo **riccardo@pilgrimcomunicazione.it**

CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO NEWS
Newsletter periodica di informazione. Redazione, grafica ed impaginazione a cura de La Formica Cooperativa Sociale, in collaborazione con le cooperative sociali aderenti al CSR.
Per contattare la redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini Società Cooperativa Sociale Via Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini
Tel 0541/771373 - Fax 0541/793251
C.F./P.IVA 02 475 340 403 - N°Iscrizione Albo Coop erative: A120195

Questa newsletter è stampata in carta riciclata dal Centro Stampa dalla *Cooperativa Cento Fiori - Stampati, Grafiche e Legatoria Artistica.* Progetti di recupero e inserimento lavorativo di persone svantaggiate per la prevenzione e la ricerca sociale tramite la gestioni dei seguenti servizi: Stampati bianco e nero e quadricromia in tutti i formati; cordonature personalizzate; libretti pinzati; rilegature a spirale e termo rilegature; progettazioni ed elaborazioni grafiche e fotografiche; manifesti; locandine; flyer; album fotografici personalizzati; rilegature di tutti i formati cucite a macchina e a mano; plastificazioni; calendari.

Cooperativa Sociale Cento Fiori Onlus Sede sociale e amministrativa: Via Portogallo, 10 - 47900 Rimini (RN) Tel. 0541.743030 - Fax 0541.743232 P.IVA 01297440404 - C.C.I.A.A. Rimini n. 186684

www.consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo

News

N° 2-2011- Anno II

Dai servizi di igiene ambientale al fotovoltaico: *quindici anni di Ecoservizi L'Olmo. Intervista a Gilberto Vittori, presidente della cooperativa.*

Una cooperativa che continua a crescere, anche in tempi non facili. Inizia nel 1996 la storia di Ecoservizi L'Olmo, cooperativa sociale di tipo B, quando nasce per gemmazione di un settore lavorativo della Cooperativa Cento Fiori, orientandosi su servizi ambientali, in quello che è fin dalla sua origine una bella iniziativa di promozione cooperativa: Cento Fiori e Punto Verde diventano soci sovventori de L'Olmo assieme a Coopfond, il Fondo mutualistico di Legacoop. Oggi L'Olmo è una realtà importante, che si occupa principalmente di igiene ambientale con servizi di spazzamento e raccolte, di manutenzione e realizzazione del verde pubblico e privato e di impiantistica elettrica e fotovoltaico

Gilberto Vittorio è il Presidente de L'Olmo: quali sono i 'numeri' della cooperativa?

Ad oggi la cooperativa occupa 89 lavoratori a tempo indeterminato, di cui 52 soci. Per le peculiarità dei servizi svolti su un territorio a spiccata vocazione turistica, L'Olmo deve ricorrere in modo significativo a lavoro di tipo stagionale: nei momenti di "picco" durante l'estate, i lavoratori impiegati raggiungono un totale di circa 140 unità. Il fatturato complessivo 2010 della cooperativa è salito a 6,7 milioni di Euro, valore di tutto riguardo ed in forte crescita rispetto a quelli medi degli anni precedenti assestati a circa 4,5 milioni.

Che cosa ha consentito a L'Olmo di fare questa crescita?

Il fatturato 2010 è influenzato dal buon successo che la Cooperativa ha ottenuto nei lavori di installazione di impianti fotovoltaici: un'attività che, con tutta probabilità, non potrà ripetersi nel 2011, a causa delle gravi incognite legati alla normativa del settore.

Qual è il 'core business' della cooperativa?

Gli ambiti principali sono tre: **igiene ambientale**, attraverso servizi di spazzamento manuale e meccanizzato, servizi di lavaggio con idropulitrice, servizi di raccolta differenziata, gestione stazioni ecologiche, gestione accessi e pesatura presso discariche, ecc..; **verde**, attraverso la manutenzione di aree verdi sia pubbliche che private nonché lavori di realizzazione del verde compresi impianti di irrigazione e arredi; **impiantistica elettrica,** con manutenzione e realizzazione di impianti civili ed industriali e la installazione di impianti fotovoltaici realizzati in collabora*zione con Ubisol Rimini.*

L'inserimento lavorativo di persone svantaggiate è costantemente oltre al 30%, con valori medi di circa il 38%: quanto conta per voi?

In L'Olmo si è da sempre operato dando grande importanza al ruolo sociale del lavoro e, attraverso questo, del ruolo attivo all'interno della società civile che viene acquisito dalle persone svantaggiate inserite al lavoro. L'inserimento lavorativo in L'Olmo è un fattore strategico ed è

(Continua a pagina 2)

Sommario

Fotovoltaico ed energia rinnovabile, forti preoccupazioni…….. ….. pag 2

Intervista al presidente della C.C.I.L.S. Remo Scano ….. ……..…. pag 3

Riprende a respirare il polmone verde di Riccione……..……pag 4

Arboreto Cicchetti : il programma delle iniziative di maggio……pag 4

Dalla certificazione dei servizi alla certificazione ambientale : il CSR continua a credere nella qualità come leva del miglioramento ……... pag 5

La famiglia del CSR cresce : tre nuove cooperative aderiscono..… pag 6

CSR 1996—2011 15 anni d'impresa sociale ……..……..pag 7

rivolto a quelle fasce di disagio legate soprattutto all'uso di sostanze e al disagio sociale, anche in virtù della nostra storia.

Come incontrate i lavoratori svantaggiati e che approccio avete con loro?

L'inserimento lavorativo in L'Olmo viene gestito in stretta collaborazione con i servizi invianti, in particolare con i servizi di AUSL Rimini. Altre opportunità di inserimento scaturiscono dal rapporto con Pubbliche Amministrazioni che, oggi più che mai, segnalano al mondo della cooperazione sociale cittadini in situazione di disagio e difficoltà.

Quali sono i vostri committenti pubblici e privati e quali servizi fornite loro?

I principale committenti della cooperativa sono le aziende ex municipalizzate tra cui: HERA per i servizi di Igiente Ambientale; Anthea e Geat per i servizi e lavori nel Verde. Per i lavori di Impiantistica elettrica e fotovoltaico i committenti principali sono soggetti privati.

Nel 2006 siete stati fra i cofondatori, con La Formica, la Cento Fiori e la New Horizon del Consorzio Via Portogallo. Cosa rappresenta per voi questa iniziativa?

Credo debba rappresentare e rappresenti di fatto un fiore all'occhiello della cooperazione sociale, e non solo riminese: un vero esempio di condivisione degli ideali e del pensiero cooperativo, che appartengono alle cooperative partecipanti al progetto di carattere unitario, come peraltro già avviene all'interno del CSR.

Come valutate il rapporto con il Consorzio Sociale Romagnolo?

La storia del CSR è la storia della cooperazione sociale di inserimento lavorativo riminese: è uno dei pochi casi, a livello regionale, di reale impegno per un consorzio unitario che promuova concretamente il lavoro della cooperazione sociale favorendo attivamente processi di crescita e collaborazione. Sono convinto che l'esperienza del CSR favorirà ulteriori processi di collaborazione-aggregazione tra le cooperative.

L'Olmo nel 2011 compie 15 anni: cosa riserva il futuro?

Al momento stiamo vivendo un periodo di forte preoccupazione, legata soprattutto ad importanti scadenze ed ai preoccupanti segnali di difficoltà economiche manifestate dalle pubbliche amministrazioni. Nel mese di giugno scadrà l'appalto Hera per i servizi di igiene ambientale (a cui parteciperà il CSR in ATI con altre società) che verranno assegnati per il triennio 2011-2013; ci sarà anche l'appalto del Comune di Rimini per i servizi di portierato e custodia presso il Palazzetto dello sport e lo stadio di Rimini.

Quali le maggiori preoccupazioni?

I tagli di bilancio annunciati dalle pubbliche amministrazioni riguardanti servizi di manutenzione quali verde, strade, etc.., oltre alla difficoltà del settore fotovoltaico, legate alle note vicende del decreto sugli incentivi per le fonti rinnovabili, che a tutt'oggi non è ancora chiaramente definito.

Fotovoltaico ed energie rinnovabili: *forti preoccupazioni nel mondo della cooperazione sociale*

Il fotovoltaico è un settore nel quale diverse cooperative sociali aderenti al CSR, fra cui Ecoservizi L'Olmo, hanno spinto sull'acceleratore negli ultimi tempi, conseguendo traguardi importanti. Ora il Governo, varando il quarto Conto Energia (il decreto che ridefinisce gli incentivi agli impianti fotovoltaici e che, ad oggi, è ancora in fase di definizione) crea non poche preoccupazioni e allarme tra i produttori di energia rinnovabile, preoccupati per gli scenari che si apriranno dopo il via libera al decreto.

L'obiettivo nazionale di potenza installata è indicato in circa 23.000 MW, corrispondente a circa 7 miliardi di euro all'anno di incentivi, in un nuovo regime di sostegno che si basa su obiettivi temporali progressivi di potenza installata e su previsioni annuali di spesa. Il superamento di tali previsioni non pregiudica l'accesso agli incentivi, ma in effetti ne determina un'ulteriore riduzione per il periodo successivo. In particolare, il decreto prevede l'abrogazione, dal 1° gennaio 2014, del Conto Energia per l'incentivazione del fotovoltaico: nel caso in cui l'obiettivo di 8 GW di energia rinnovabile - fissato per il 2020 - fosse raggiunto prima, il Conto Energia sarebbe sospeso fino alla determinazione di nuovi obiettivi. Siccome le stime del GSE fanno pensare che l'obiettivo di 8 GW verrà raggiunto già entro l'estate di quest'anno, i produttori denunciano, con questo decreto, l'introduzione di un vero e proprio 'tetto' alla produzione di energia da fonti rinnovabili, che bloccherà lo sviluppo del settore. In pratica, ponendo un tetto da 8 GW per il 2014, oltre il quale sarebbe annullato il Conto Energia, il decreto rischia di avere un effetto immediato e retroattivo anche per impianti già pianificati.

Le proteste, sollevatesi dappertutto, hanno convinto il Governo a fare una piccola marcia indietro: al momento in cui scriviamo, comunque, c'è ancora tanta incertezza. Il 28 aprile si terrà la riunione straordinaria della Conferenza Unificata delle Regioni che esaminerà il decreto.

Sicuramente il tema rinnovabili attraversa un momento di grande incertezza che, come conseguenza diretta, avrà un inevitabile impatto negativo con relativa caduta di fiducia nei confronti dello strumento incentivi e conseguentemente sull'economia del settore.

Trent'anni di cooperazione sociale ed un ruolo centrale nello scenario imprenditoriale del territorio: *la C.C.I.L.S. si racconta attraverso l'intervista al suo presidente Remo Scano.*

Tra le cooperative del CSR ce ne sono alcune che hanno già costruito un bel pezzo di storia sociale del nostro territorio. Una di queste è la C.C.I.L.S. che da trent'anni esercita il suo importante ruolo sociale nei Comuni di Cesenatico e Bellaria Igea Marina e non solo. Un esempio di cooperazione sociale ben radicata che da anni garantisce lavoro e solidarietà con un atteggiamento imprenditoriale vincente. Il presidente Remo Scano risponde alle nostre domande facendoci conoscere la sua cooperativa: una parte importante del Consorzio Sociale Romagnolo.

Com'è nata la tua cooperativa e di cosa si occupa ?

La Cooperativa Sociale C.C.I.L.S. di Cesenatico e Bellaria Igea Marina è nata nel marzo del 1981 per lodevole iniziativa di alcuni soci delle associazioni A.N.F.F.A.S. E A.N.M.I.C. che da tempo si occupavano di disabili e di minori. L'idea era quella di creare opportunità di lavoro per le persone diversamente abili che facevano parte di queste realtà associative.

Successivamente hanno aderito in qualità di soci i Comuni di Bellaria Igea Marina e Cesenatico. L'attività della Cooperativa si è sviluppata, inizialmente, nell'ambito di norme regionali e successivamente in virtù della legge quadro nazionale sulla Cooperazione Sociale (381/1991).

Alle iniziali attività di inserimento lavorativo nell'ambito dei parcheggi estivi si sono aggiunti, nel tempo, la gestione dello spazzamento, la cura del verde, la pulizia di locali, la gestione di laboratori protetti per disabili gravi ed attività di varia natura, tutte finalizzate all'inserimento di lavoratori che altrimenti avrebbero trovato enormi difficoltà nel mercato del lavoro ordinario

Dopo trent'anni la C.C.I.L.S è una cooperativa con un bilancio di oltre 4 milioni di fatturato di euro e circa 200 persone coinvolte.

L'Inserimenti lavorativo delle persone svantaggiate nella tua realtà: come sono seguite nell'inserimento e come si integrano nell'organizzazione del lavoro?

Premesso che una Cooperativa Sociale è oggi costretta ad operare in un mercato del lavoro molto concorrenziale e non più protetto, con la necessità quindi di avvalersi anche di personale normodotato. La funzione "sociale" delle nostre cooperative spesso non finisce solo con l'inserimento lavorativo previsto dalla L.381, ma va ben oltre. Nella mia cooperativa ad esempio il 50% dei nostri lavoratori appartiene a categorie svantaggiate, e nel restante 50% esistono altre figure, non assunte con la L.381, che presentano problematiche di varia natura.

Ne consegue quindi che la Cooperativa si avvalga anche di personale specializzato come psicologi, educatori, ecc., nonché della collaborazione di assistenti sociali dell' AUSL e dei Comuni per affrontare le problematiche relazionali che i lavoratori incontrano nello svolgimento dell'inserimento lavorativo.

L'inserimento, quando non promosso dai Comuni, avviene a domanda degli interessati e valutazione da parte di personale appositamente incaricato.

L'organizzazione del lavoro delle nostre realtà sociali sta diventando sempre più complessa ed articolata, inserita in un mercato molto competitivo e qualificato. Dove ritieni si debba maggiormente concentrare l'attenzione per mantenere alta la professionalità?

Oggi è più difficile ottenere e mantenere commesse di lavoro se non si produce qualità ed efficienza. Mantenere alti questi standard è la garanzia per rimanere sul mercato e continuare a lavorare, questo risultato che il mondo della cooperazione è riuscito a raggiungere mettendosi in gioco fino in fondo, è la prova reale che le cooperative non svolgono un ruolo secondario nello scenario imprenditoriale del territorio. Una crescita importante che si è riflessa inevitabilmente anche nell'organizzazione del lavoro delle nostre realtà sociali, e che dimostra ancora una volta la capacità di fare impresa delle cooperative nel nostro territorio. Non si tratta cioè di un sistema imprenditoriale statico ma capace di guardare lontano e di accogliere positivamente le sfide importanti del mercato, a totale garanzia del lavoro. *(Continua a pagina 4)*

Ovviamente non è facile. A volte può capitare che l'attività dei normodotati consente di sopperire alle difficoltà di risultato che si incontrano nell'occupare persone svantaggiate, altre volte invece, ad esempio nel caso di un inserimento lavorativo pienamente raggiunto,

i risultati previsti si ottengono anche impiegando personale appartenente alle categorie e questo, per noi, è una soddisfazione impagabile.

Il Consorzio Sociale Romagnolo, un esperienza necessaria per le cooperative ed una garanzia per il lavoro. In quale modo pensi si debbano promuovere le cooperative che lo compongono ed i loro servizi?

Le Cooperative che compongono il Consorzio Sociale Romagnolo dovrebbero impegnarsi di più nel coinvolgimento dei propri clienti, pubblici e privati. Comunicare, condividere ciò che viene fatto all'interno della cooperativa vuol dire far conoscere gli impegni, le difficoltà, ma anche i risultati positivi e le soddisfazioni che fanno parte della propria mission aziendale. Le nostre cooperative hanno delle finalità che davvero non vale la pena tenere nascoste. Creare, con i propri portatori d'interesse, una rete per fare sistema affinché non solo si possa arrivare più facilmente nell'affidamento dei lavori privati, ma si crei un sistema di complicità per cui i clienti diventino anche partner dei progetti da realizzare. In quest'ottica i gestori di servizi pubblici dovrebbero tener più conto delle alte finalità della Cooperazione Sociale e non utilizzare il mero valore economico della migliore offerta quale parametro per l'affidamento dei lavori medesimi.

I sistemi di gestione della qualità nelle cooperazione sociale: burocrazia che serve ad ottenere un marchio per portare a casa i lavori, oppure un sistema di lavoro reale ben integrato nella macchina organizzativa?

Oggi non è praticamente più possibile acquisire lavoro se non si dimostra di avere la certificazione di qualità dei servizi erogati.

La nostra Cooperativa si avvale di una struttura organizzativa interna che si occupa di garantire la qualità del nostro lavoro, attraverso i controlli, il rispetto delle procedure previste, e la rilevazione delle non conformità che possono capitare. Stiamo compiendo anche un percorso formativo, attraverso il CSR, sul sistema di certificazione ambientale integrato alla ISO 9001. Il miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza del lavoro e dell'organizzazione, che ti impone la certificazione di qualità, è anche uno dei nostri obbiettivi strategici che abbiamo definito da tempo e vorremmo continuare a perseguire. Se la qualità fosse considerata solo burocrazia per ottenere un marchio e non sarebbe realmente integrata nell'organizzazione, allora il meccanismo della certificazione non avrebbe senso, viverlo in questo modo potrebbe creare problemi alla Cooperazione Sociale che occupa realmente personale svantaggiato, se fosse così non potremmo permetterci di stare nel mercato concorrenziale ma dovremmo ritornare ad una logica di lavoro protetto .

Riprende a respirare il 'polmone verde' di Riccione.

Dallo scorso 16 aprile nel centro della città, l'Arboreto Cicchetti è tornato infatti accessibile alla cittadinanza grazie ad un progetto integrato, proposto dal Consorzio Sociale Romagnolo con le cooperative Cento Fiori, PachaMama, Artigianate e Il Millepiedi. L'obiettivo di questa iniziativa è la creazione di un polo sociale dove sia possibile valorizzare l'esperienza delle cooperative sociali, insieme con un fitto programma di educazione ambientale e interculturale, nonché di educazione al consumo, che potrebbe arricchire l'intera provincia e creare nell'Arboreto un luogo di confronto e sperimentazione sull'economia verde e sociale che ancora manca nel nostro territorio.

Dentro l'Arboreto si potranno trovare: un Garden di città (curato da Cento Fiori); una bottega del mondo Altromercato con prodotti del commercio equo e solidale (PachaMama); un laboratorio di stampe romagnole (Artgianate); il planetario Galileo Galilei e un centro ambientale (Il Millepiedi). Sarà attivo anche un punto ristoro chiamato Sicomoro.

Arboreto Cicchetti: il programma delle iniziative per il mese di maggio

Dall'8 al 15 maggio, nella settimana dedicata a "l'*ACQUA, bene comune"*, sarà possibile visitare la mostra "N*on c'e' acqua da perdere"*: Una serie di foto, slogan e curiosi personaggi ...obiettivo principale? Riflettere insieme sul valore della risorsa acqua, da considerare come un diritto da difendere, non come una merce da sfruttare. Un utile veicolo di promozione in vista del prossimo referendum…

Walter, un simpatico personaggio accompagna i visitatori in un percorso di 25 pannelli dal globale al locale e diviso in tre sezioni tematiche: *Un mondo di acqua; Non c'è acqua da perdere, nè da pagare; Io bevo acqua San Rubinetto.*

Martedì 10 Maggio Ore 21 - Incontro con l'autore

Luca Martinelli presenta il libro: "L'acqua è una merce"

(Continua a pagina 5)

Questo libro ricostruisce la storia della privatizzazione dell'acqua in Italia dal 1994 a oggi, dimostrando come e perché la gestione pubblica degli acquedotti può essere la più efficiente.

Sabato 14 Maggio Ore16 - Animazione per bambini

Ore 18.30 incontro sul prossimo Referendum sull'acqua a cura del comitato referendario

Programma PLANETARIO GALILEO GALILEI:

8 maggio 16-18.45 - "POLVERE DI STELLE" Giulia Tasquier Prima proiezione 16.15-17.15 Seconda Proiezione 17. 30-18. 30

22 maggio 16-18.45 - "FAVOLE TRA LE STELLE" Chiara Signorotti Prima proiezione 16.15-17.15 Seconda Proiezione 17. 30-18. 30

27 maggio 21-22.30 - "IL CIELO IN UNA STANZA" Chiara Signorotti Unica proiezione 21.15-22.15

Laboratori Artigianate:

Tutti i giovedì 16-18: laboratorio di stampa su tela per bambini

Tutti i venerdì 16-18: laboratorio di stampa su tela per adulti

Solo su prenotazione al Tel. 3403930384 (Simona)

Mercato ortofrutticolo piccoli produttori del territorio

Dal mese di maggio 2011, tutti i martedì mattina sarà possibile acquistare frutta e verdura prodotte sul nostro territorio, per sostenere l'economia locale e la sostenibilità ambientale dei nostri consumi

Per informazioni: Tel 335-8384500

e-mail **info@arboretocicchetti.it**
www.arboretocicchetti.it

Dalla certificazione dei servizi alla certificazione ambientale: *il CSR continua a credere nella qualità come leva per un miglioramento dei servizi al territorio.*

Non si ferma alla certificazione di qualità ISO 9001 il percorso di specializzazione che hanno intrapreso le cooperative sociali ed il Consorzio Sociale Romagnolo. In questi ultimi anni infatti il CSR ha continuato a credere nella certificazione di parte terza come percorso di crescita professionale e di miglioramento dei servizi erogati, tanto da arrivare ad ottenere, lo scorso 21 e 22 marzo, anche la certificazione ambientale ISO 14001:2004. Questa fase finale dell'iter di certificazione, che si è tenuta presso la sede del CSR e presso i cantieri relativi a servizi di igiene ambientale gestiti dalle nostre Socie, si è conclusa molto positivamente con il seguente campo d'applicazione : "*Acquisizione ed erogazione attraverso le cooperative consorziate di commesse relative a servizi di Igiene Ambientale quali spazzamento stradale, raccolta differenziata e indifferenziata di rifiuti pericolosi e non, gestione centri di raccolta comunali e pese*".

Una tappa davvero importante, che costituisce per il Consorzio la conferma professionale del lavoro svolto in questi anni nell'area dell'igiene ambientale e l'acquisizione di quelle competenze espresse dalle singole cooperative che ormai hanno consolidato le loro attività lavorative in questo settore.

"La salvaguardia dell'ambiente – sostiene la dott.ssa Chiara Borghini - ha visto in questi ultimi anni una costante crescita di sensibilità da parte di tutte le parti interessate e un costante inasprimento dei vincoli normativi. D'altro canto i servizi erogati dalle nostre cooperative socie che operano nel settore dell'igiene ambientale (raccolta e trasporto rifiuti, gestione centri di raccolta, ecc.) hanno una forte valenza ambientale, infatti ogni *mancato servizio* corrisponde certamente ad una carenza in termini di qualità ma necessariamente anche ad una anomalia sul piano ambientale".

"Un cassonetto non svuotato, - continua la responsabile della Qualità del CSR - un'inquinamento da parte di materiali diversi nella raccolta differenziata o una non corretta gestione di una Stazione Ecologica comportano ricadute sull'ambiente che ci circonda, sul territorio sul quale operiamo oltre a segnalazioni da parte di tutte le parti interessate (cittadini, committente, ecc.).

L'adozione da parte del Consorzio di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma di riferimento ISO 14001 ha anche l'obiettivo di migliorare l'informazione nei confronti della collettività e la fiducia dei cittadini e dei committenti nel controllo e nell'indirizzo che il CSR svolge sui propri soci per garantire il rispetto alle norme ambientali. Questo importante obiettivo si inquadra perfettamente anche nello scopo sociale di promuovere la qualificazione delle nostre associate in termini di qualità dei servizi erogati, incentivandole ad adottare un proprio sistema di gestione ambientale in grado di monitorare costantemente ogni aspetto del servizio erogato.
La qualità ambientale infatti, che adesso dovrà estendersi anche ad

(Continua a pagina 6)

alcune delle cooperative del consorzio, è l'argomento di studio del percorso di formazione attraverso il quale 5 cooperative del CSR intendono ottenere la certificazione. Una massiccia azione formativa che si sta svolgendo proprio in questi mesi e che vede impegnate in rete, oltre al CSR, le cooperative New Horizon, Nel Blu, La Formica, Ecoservizi Olmo e CCILS, finalizzata a trasmettere le competenze per identificare tutti gli aspetti ambientali legati alle attività lavorative di ciascuna cooperativa e ai propri siti. Un importante percorso di miglioramento che vede anche l'integrazione finale tra diversi sistemi di gestione della qualità attivi nelle cooperative (erogazione di servizi e ambiente), non solo per rimanere competitive in un tipo di mercato che lascia sempre meno spazio alle aziende "fai da te", ma soprattutto perché il rispetto dell'ambiente, in tutti questi anni di lavoro sociale, è diventato parte integrante delle loro strategie organizzative.

"La normativa ambientale – continua la dott.ssa Borghini - è in continuo e costante aggiornamento. L'adozione di questi strumenti garantisce al consorzio e a tutte le cooperative che svolgono queste attività, il puntuale recepimento di ogni provvedimento applicabile, garantendo il massimo rispetto per l'ambiente alla nostra committenza e agli utenti" .

Il Sistema di Gestione Ambientale ha un ruolo centrale nell'organizzazione del CSR, non solo come strumento gestionale di complessità ambientali e di sicurezza interne ed esterne alla attività del Consorzio, ma anche come mezzo per trasformare i vincoli ambientali in opportunità di crescita per le nostre Socie per ridurre i costi e risparmiare risorse naturali.

Ringraziamo tutti le nostre Cooperative socie, la cui collaborazione è stata fondamentale per raggiungere questo importantissimo risultato.

Sul sito del Consorzio verrà inoltre pubblicata la Politica Qualità e Ambiente, per tenere informate tutte le parti interessate dei nostri Obiettivi e Target in campo ambientale.

La famiglia del CSR cresce: *tre nuove cooperative aderiscono al Consorzio*

Lo scorso 10 febbraio, all'Assemblea Ordinaria dei Soci hanno partecipato anche tre nuove cooperative, che recentemente hanno aderito al CSR: "La Riviera", "Micromec" e "Cieli e Terra Nuova". Andiamole a conoscere da vicino.

La Riviera

La *Riviera Società Cooperativa* è una nuova realtà di tipo B impegnata nell'inserimento lavorativo delle categorie "svantaggiate", di coloro quindi che vivono una situazione di profonda difficoltà sociale e di emarginazione. Molti i servizi e le attività che la cooperativa propone: facchinaggio, magazzinieri, carrellisti e operai, etichettatura, produzione stampe sacchetti di plastica e carta, imballaggio e confezionamenti di accessori e/o componenti, giardinaggio, pulizie, tinteggiature, eliminazione di scritte, murales e smog dai muri, monumenti e colonne, impermeabilizzazioni, controsoffittature, montaggio di moquette, cartongesso. Fra le finalità de La Riviera, anche quella di promuovere, sostenere e divulgare l'idea di *Impresa Sociale*, per riuscire a fondere le competenze professionali con gli obiettivi della comunità sociale, migliorando la qualità della vita di persone svantaggiate.

Micromec

Dal 1985, anno in cui si è costituita, ha operato nel settore micromeccanico industriale ed elettrico, prima occupandosi di montaggio, cablaggio e collaudo ai apparecchiature elettromeccaniche ed elettroniche, poi, da una quindicina d'anni, di impiantistica elettrica cimiteriale, gestendo il servizio di illuminazione votiva cimiteriale e manutenzione di impianti elettrici in genera. Oggi la Cooperativa gestisce il servizio di illuminazione votiva cimiteriale in nove Comuni delle province di Forlì-Cesena e Rimini; ha gestito il global service cimiteriale nel Comune di Sogliano al Rubicone per dieci anni, e gestisce da quindici anni il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti elettrici cimiteriali anche nei Comuni di Santarcangelo di Romagna, Bellaria Igea Marina, San Mauro Pascoli, Cesenatico, Gatteo, Gambettola e Bertinoro, dove ha in carico, quasi ovunque, l'adeguamento alle normative CEE degli impianti elettrici. Fra le altre cose, ha gestito il servizio di manutenzione dei parchi pubblici comunali nei Comuni di Savignano sul Rubicone, Gambettola e Gatteo.

Cieli e Terra Nuova

Cieli e Terra Nuova è una Coo-

(Continua a pagina 7)

perativa di tipo B per lo svolgimento di attività di tipo agricolo con l'inserimento lavorativo di persone con disabilità lievi di tipo fisico e psichico, ex-carcerati o ex-alcolizzati o dipendenti da sostanze. In ambito agricolo e florovivaistico, la cooperativa applica i principi e le tecniche dell'agricoltura biologica. Fra le sedi operative: Az. Agricola "S. Facondino" di Saludecio, con circa 100 ettari di terreno coltivato secondo le normative dell'agricoltura biologica dal 1984. L'azienda alleva circa 130 capi bovini per la produzione di latte e di carne; è dotata di un piccolo e moderno caseificio per la produzione di formaggi e di una macelleria con vendita diretta della carne di propria produzione. Il latte prodotto, oltre ad essere conferito ad un gruppo di livello nazionale, viene direttamente venduto tramite 2 distributori automatici situati nei comuni di Riccione e San Giovanni in Marignano. Un'altr sede operativa è il "Garden" a Pietracuta di San Leo, dove si gestisce garden e vivaio. Il centro florovivaistico produce e vende piante e fiori da giardino e da appartamento, commercializza prodotti ed accessori per il giardinaggio, progetta ed esegue lavori in esterno sul verde sia per privati che in convenzione con i comuni limitrofi e con la Comunità Montana della Val Marecchia.

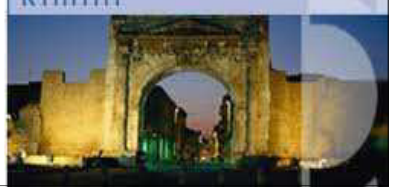
Oltre 25
cooperative socie;
15milioni di euro
di fatturato nel 2010;
900 operatori
impegnati,
di cui 400 inserimenti
di persone
svantaggiate.

CONSORZIO
SOCIALE
ROMAGNOLO

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini
Società Cooperativa Sociale
Via Caduti di Marzabotto, 40
47921 Rimini
Tel 0541/771373 - Fax 0541/793251
www.consorziosocialeromagnolo.it
info@consorziosocialeromagnolo.it

legacooprimini

CONFCOOPERATIVE
Rimini



CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO NEWS
Newsletter periodica di informazione. Redazione, grafica ed impaginazione a cura de La Formica Cooperativa Sociale, in collaborazione con le cooperative sociali aderenti al CSR.
Per contattare la redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini Società Cooperativa Sociale
Via Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini
Tel 0541/771373 - Fax 0541/793251
C.F./P.IVA 02 475 340 403 - N° Iscrizione Albo Coop erative: A120195

www.consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo

News
N°3-11 Anno II
Giugno 2011

Carta dei Valori per la promozione degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate: *Andrea Gnassi e Gioenzo Renzi hanno sottoscritto in campagna elettorale i valori condivisi dal CSR.*

INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE
CARTA DEI VALORI

Un impegno concreto per il Comune di Rimini

L'inserimento di persone svantaggiate nel mondo del lavoro è un valore da difendere e da promuovere sul territorio. Un impegno che va al di là del profitto che se ne può ricavare perché "incalcolabile" dal punto di vista umano: nasce, infatti, dalla consapevolezza che ogni singolo inserimento di persona svantaggiata in ambito lavorativo contribuisce al miglioramento delle condizioni di vita della persona stessa e della società, in un'ottica di bene comune, oltre a configurarsi come un risparmio importante per la collettività.

Per questi motivi il Consorzio Sociale Romagnolo La invita, nell'ambito del Suo impegno politico, a sottoscrivere questa Carta dei Valori, che sono di seguito espressi in tre punti. Non si tratta di un impegno vincolante dal punto di vista formale, ma di una condivisione rispetto agli intenti e agli obiettivi che una buona amministrazione comunale può perseguire, assieme a tutta la comunità sociale.

1. Il Comune di Rimini, nei limiti e con le modalità previste dalla legge, si impegnerà ad utilizzare lo strumento dell'affidamento diretto ai sensi dell'art.5 della legge 381/1991, come modalità prioritaria rispetto alle gare di appalto.

2. Il Comune di Rimini intende inserire negli appalti, per tutti i servizi nei quali possono essere impiegati lavoratori c.d. "svantaggiati", clausole sociali che garantiscano il maggior numero di inserimenti lavorativi di persone c.d. "svantaggiate".

3. Il Comune di Rimini analizzerà la possibilità di creare una "quota di riserva" degli appalti mirata a favorire l'inserimento lavorativo di persone c.d. "svantaggiate".

Rimini, 24 maggio 2011

Andrea Gnassi

Gioenzo Renzi

L'hanno sottoscritta entrambi quando erano candidati sindaco: a maggior ragione ne dovranno tenere conto adesso che sono rispettivamente Sindaco di Rimini e membro del Consiglio Comunale. Andrea Gnassi e Gioenzo Renzi, prima del ballottaggio, hanno infatti aderito alla proposta fatta dal CSR di firmare la Carta dei Valori per la promozione degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate.

"Nei programmi dei candidati – specifica Pietro Borghini, presidente del CSR – non ci era sembrato che i temi del lavoro fossero adeguatamente sviluppati, mentre poco o nulla dicevano rispetto al tema dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Per questo abbiamo chiamato Gnassi e Renzi attorno ad un tavolo, con l'obiettivo di tutelare non gli interessi del CSR, che non ha chiesto nulla per sé, ma quelli delle persone svantaggiate.

Andrea Gnassi ***Gioenzo Renzi***

Oggi, infatti, ci troviamo in un contesto

(Continua a pagina 2)

Sommario

CSR: riconfermato all'unanimità il C.d.A…….. pag 2
Affidamenti diretti ale coop. Soc.: l'indagine dell' AVCP……pag 3
Intervista a Walter Bianchi, Presidente de La Romagnola……..pag 4
Pubblicati gli elenchi degli iscritti del 5 per 1000……..……..pag 5
Intervista a Simone Vezzali, nuovo presidente di In Opera ….. pag 6
CSR 1996 - 2011 15 anni d'impresa sociale……..……..……..pag 8

legislativo delicato, nel quale uno strumento importante di welfare come quello dell'affidamento diretto, sancito appunto dalla legge 381/1991, viene spesso messo sotto attacco in maniera indiscriminata, proprio in un momento in cui c'è una necessità sempre maggiore di strumenti che tutelino anche i soggetti che più faticano ad entrare nel mondo del lavoro. Siamo molto soddisfatti che sia Gnassi che Renzi abbiano accettato il nostro invito e di aver potuto riscontrare, in entrambi, la giusta sensibilità: speriamo che questo dialogo possa continuare anche dopo l'elezione.In particolare, Renzi, pur non essendo potuto intervenire personalmente all'incontro, ha sottolineato, rispetto al punto n.1 del documento, la necessità della "massima trasparenza e imparzialità nella determinazione dell'affidamento diretto".

Dopo 15 anni di cooperazione e 15 milioni di fatturato, il CSR approva il bilancio d'esercizio 2010 e riconferma all'unanimità il C.d.A.: *Pietro Borghini Presidente e Gilberto Vittori Vice-Presidente*

Una conferma che nasce dal desiderio di continuare a lavorare a partire dagli alti standard qualitativi e professionali che hanno portato il Consorzio al traguardo dei 15 milioni di Euro di fatturato nel 2010, a 15 anni dalla nascita: nei giorni scorsi, all'unanimità, l'assemblea dei soci del CSR ha riconfermato tutto il Cda del Consorzio Sociale Romagnolo per il prossimo triennio 2011-2013 e approvato il Bilancio di Esercizio 2010. Il Cda è composto da: Pietro Borghini (Presidente); Gilberto Vittori (Vice-Presidente); Valter Bianchi, Monica Ciavatta, Davide Zamagni , Armando Berlini.

"Con l'approvazione del bilancio 2010 e il rinnovo delle cariche – **ha detto il Presidente Pietro Borghini ai margini dell'Assemblea** – si chiude un triennio importante e di straordinaria crescita per il CSR: solo tre anni fa si insediava l'attuale CDA ed il CSR era impegnato nella sua prima gara con HERA. Un momento che si ripresenta proprio in questi giorni, con la nuova gara di Hera in un contesto legislativo delicato, nel quale uno strumento importante di welfare come quello dell'affidamento diretto, sancito dalla legge 381/1991, viene spesso messo sotto attacco in maniera indiscriminata, proprio in un momento in cui c'è una necessità sempre maggiore di strumenti che tutelino anche i soggetti che più faticano ad entrare nel mondo del lavoro. Una situazione che porterà con sé uno spostamento drastico verso le gare – già in atto – e che comporterà inoltre una riorganizzazione del CSR e delle sue cooperative."

Pietro Borghini Presidente del CSR

Significativi i dati sugli inserimenti lavorativi, il 'cuore' della cooperazione sociale di tipo B e degli obiettivi del CSR. Al 30 giugno 2010 il totale dei lavoratori era pari infatti a 1.068, di cui ben 400 svantaggiati (al 30.6.2009 erano rispettivamente 911 e 380). I lavoratori soci complessivamente sono invece 520, di cui svantaggiati 211. Con 25 soci nel 2010, il fatturato è arrivato a 15 milioni di Euro (contro gli 11,5 del 2008).

Importante sottolineatura meritano le certificazioni di qualità ottenute dal CSR. Dopo la **Certificazione di Qualità ISO 9001**, il percorso di specializzazione che hanno intrapreso le cooperative sociali ed il Consorzio Sociale Romagnolo, hanno portato recentemente anche la **Certificazione Ambientale ISO 14001:2004**. Una tappa importante, che costituisce per il Consorzio la conferma professionale del lavoro svolto in questi anni nell'area dell'igiene ambientale, e l'acquisizione di quelle competenze espresse dalle singole cooperative che ormai hanno consolidato le loro attività lavorative in questo settore.

Affidamenti diretti alle cooperative sociali: *principio di concorrenza tra le imprese o principio di cittadinanza delle persone? L'indagine dell'AVCP.*

E' diventato oramai un argomento di discussione ricorrente fra i cooperatori, quello legato alle forti preoccupazioni per le critiche ed i dubbi sugli affidamento diretti alle cooperative sociali, un sistema di garanzia al lavoro sociale che viene messo in crisi in nome di una discutibile equità concorrenziale.

Giuseppe Guerini Presidente di Federsolidarietà

Già lo scorso luglio l'AVCP (Autorità per la Vigilanza sui contratti Pubblici) aveva posto alcuni dubbi sull'applicazione dell'articolo 5 della 381/1991, norma che consente l'affidamento dei servizi socio assistenziali. Dubbi improntati sul fatto che tali affidamenti potessero, in alcuni casi, andare in deroga a procedure di evidenza pubblica o comunque fossero viziate da palesi irregolarità.

Il 9 marzo scorso con Delibera n° 34 l'Autorità per la Vigilanza sui contratti Pubblici ha pubblicato la sua "indagine sugli affidamenti dei servizi da parte delle ASL", un indagine che mette in crisi l'affidamento di lavoro a chi ha già l'oneroso compito di svolgere un ruolo sociale pieno di difficoltà. Dall'indagine è emerso che in vari casi le incongruenze rilevate sono dipese da inesattezze commesse dalle stazioni appaltanti nella predisposizione delle comunicazioni; infatti, negli elenchi sono stati inseriti non solo, come richiesto, affidamenti diretti disposti ai sensi art. 5 della legge n. 381/91, ma anche appalti assegnati a seguito di procedura di evidenza pubblica, aggiudicati a cooperative sociali ed aventi ad oggetto servizi sociali.
Tutto il mondo cooperativo ha reagito in modo energico a questa notizia che comunque, al di là dei rischi reali sulle future assegnazioni di lavoro, non mette nella giusta luce le aziende sociali a cui spetta già il gravoso compito di tenere in attivo non solo il bilancio economico ma anche un bilancio sociale.
Numerosi gli interventi dei cooperatori sulle testate giornalistiche più importanti, siti web, blog e social network in cui si discute soprattutto sul fatto che, a discapito delle cooperative, prevalga alla fine una lettura ideologica e scandalistica dei dati dell'Autorità, che, al contrario di quanto appare in fonti secondarie, evidenziano invece la scarsa fondatezza delle critiche diffuse. "Bisogna convincere i decisori che le convenzioni e le clausole sociali non servono ad aprire spazi di mercato, ma a ripristinare un equilibrio: la pari dignità tra principio di cittadinanza delle persone e principio di concorrenza tra le imprese." - con queste parole lo sorso mese ha replicato alle critiche il presidente di Federsolidarietà Giuseppe Guerini, il quale ha aggiunto - "le cooperative vivono nel mercato e di mercato, hanno bisogno della competitivit", ma la concorrenza deve essere giocata fra eguali. Enfatizzare solo il principio di concorrenza a scapito dell'inclusione sociale significa decidere che la cittadinanza e l'eguaglianza sono principi sacrificabili."
Significativo anche l'intervento di Aldo Coppetti su Social Job del 13 maggio scorso, il quale sostiene che "gli elementi di socialità non devono rimanere confinati nelle condizioni di esecuzione, ma possono essere utilizzati anche in fase di selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a condizione che tali criteri non abbiano un'incidenza discriminatoria tra gli operatori economici, siano collegati all'oggetto dell'affidamento e sia garantita un'adeguata trasparenza, mettendo i concorrenti in condizione di conoscere preventivamente i criteri sociali e/o ambientali fin dalla pubblicazione del bando".
Duro anche l'intervento di Legacoop, datato 10 maggio: "[...] La deliberazione 34 pare fondare le proprie considerazioni su una concezione dell'inserimento lavorativo, e quindi della natura dell'art. 5, che ci pare davvero singolare e lontana tanto dalla lettera e dalla ratio della Legge 381, quanto dall'esperienza concreta maturata in questi 20 anni dalle cooperative sociali nel rapporto con le Pubbliche Amministrazioni. [...] Ma più nel merito, considerare le convenzioni soltanto appalti che hanno la finalità di consentire alle amministrazioni di procurarsi beni e servizi, significa a nostro parere non già applicare correttamente la Legge 381e l'art. 5, quanto travisarne in primo luogo la lettera. La legge infatti dice con chiarezza che le amministrazioni possono stipulare le convenzioni, purchè tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate e solo per questa condizione e in questo caso può motivarsi anche la deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione. Di più, significa travisarne la sostanza, cioè l'esplicito intendimento del legislatore di promuovere quale finalità prioritaria l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, assumendosi la responsabilità di introdurre specifiche normative circa l'affidamento di commesse pubbliche, affinchè esse siano utilizzate come strumento per perseguire quella finalità di integrazione sociale e lavorativa. E peraltro, definire socio assistenziale questa finalità, come la deliberazione fa, significa ignorare, negandola, la stessa ragion d'essere dell'inserimento lavorativo ai sensi della L. 381 e della concreta esperienza della cooperazione sociale: rendere possibile, attraverso il lavoro l'inclusione

Avcp
Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

(Continua a pagina 4)

sociale, quel percorso che dalla condizione di svantaggio assistito (più o meno) a carico della collettività porta all'autonomia personale ed alla produzione di valore economico e sociale per la collettività".

L'organo vigilante sulla corretta applicazione dei contratti pubblici non prende quindi in considerazione il vero oggetto del "servizio" svolto dalle cooperative sociali di tipo "B" che è l'inserimento lavorativo e non il servizio materialmente reso, che rappresenta solo lo strumento e non lo scopo del l'impegno solidaristico. Perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini significa essere partecipi anche della funzione sociale. Alle comuni finalità mutualistiche interne a favore dei soci, la cooperativa sociale, abbina una finalità di rilevanza "pubblica" (l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini) che trova espressione nel favorire l'accesso al lavoro delle fasce deboli .

Di tutto questo, nell'indagine dell' AVCP, non se ne parla mai e c'è da chiedersi quindi se davvero le cooperative si occupano di realizzare una "missione sociale che si chiama emancipazione delle persone attraverso un lavoro dignitoso", per quale motivo questo impegno non debba essere preso nella giusta considerazione dagli enti pubblici ?

La risposta viene proprio da uno degli ambiti di discussione e confronto più attuali sulla cooperazione sociale e l'inserimento lavorativo degli svantaggiati: il social network il libro verde realizzato da Confcooperative e Federsolidarietà (**http://libroverdefedersolidarita.wordpress.com**) il quale parla dell'emancipazione del lavoro sociale come "del valore che ci spinge a chiedere le attenzioni specifiche che prendono la forma legislativa o amministrativa di una convenzione o di una Clausola Sociale". Per questo, a fianco dell'attività di ricerca e studio, dobbiamo tenere alta la soglia dell'attenzione politica e motivazionale. Quello che noi ci proponiamo è di "elevare allo stesso piano di priorità il principio di equità e giustizia sociale, con quello della concorrenza. Le clausole sociali e le convenzioni servono a ripristinare un equilibrio precompetitivo che riguarda l'assegnazione di una pari dignità tra principio di cittadinanza delle persone e principio di concorrenza tra le imprese".

Intervista a Walter Bianchi, *Presidente de La Romagnola Cooperativa Sociale*

Valter Bianchi Presidente de La Romagnola Coop. Soc.

Una presenza attiva dal 1975 e ormai consolidata su tutto il territorio della provincia di Rimini. Nata come realtà di semivolontariato, oggi la cooperativa La Romagnola è impegnata principalmente nei trasporti e con un laboratorio di produzione di oggettistica, ed ha raggiunto numeri importanti: 51 dipendenti di cui 24 diversamente abili; 27 automezzi, di cui 24 attrezzati per trasporto disabili con cui sono stati serviti 471 utenti unici nel 2010, di cui una parte tutti i giorni mentre altri con interventi a spot. Del presente, ma soprattutto del futuro della cooperativa, abbiamo parlato con Valter Bianchi, presidente dal 1996 e recentemente rinnovato per il terzo mandato.

Nel 1994 avete iniziato con due pulmini: oggi sono 27. Al di là dei numeri, cosa significa questa crescita?

Significa che le esigenze di mobilità delle persone svantaggiate sono cresciute enormemente e che possono incrementare ancora: oggi non accompagniamo una persona ad un concerto o ad una fiera perché questa esigenza non è ancora sentita, ma domani potrebbe esserlo, ragion per cui dobbiamo essere pronti.

Non è facile lavorare su un territorio con una mobilità faticosa come quello di Rimini.

Non avendo corsie preferenziali, viviamo i problemi di tutti. Per esempio con un autobus collettivo, con tanti utenti a bordo da far salire, sistemare, e poi scendere, capitano giornate frenetiche, ma la storia di Rimini è questa: prima hanno costruito e poi pensato alle strade.

Come vi approcciate alla quotidianità del lavoro?

Il nostro è un lavoro dove c'è bisogno di risposte immediate: o all'utente che è bloccato per strada risolvi il problema o non ha senso il servizio. In tutto questo, l'attenzione alla persona è fortissimo, anche rispetto alle regole di sicurezza: non basta fissare la carrozzina al pavimento, ma anche l'utente deve essere messo in sicurezza. Tutto questo sembra banale, ma richiede diversi minuti.

Chi sono i vostri maggiori clienti?

All'inizio abbiamo portato avanti una forte 'battaglia' con il Comune di Rimini per ottenere l'affidamento del servizio denominato "Rimini x Tutti", ma poi ci siamo conquistati tutto sul cam-

(Continua a pagina 5)

po, credendo nel lavoro che facciamo. Un cliente molto importante è la USL di Rimini, l'appalto più impegnativo, che consiste nell'85% di tutto il nostro lavoro. Poi c'è la Provincia di Rimini con cui abbiamo attivato un servizio particolare in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi: in pratica, le multe pagate dalle ditte che non hanno in organico la quota dovuta di diversamente abili, sono state usate per attivare il servizio.

Questo servizio di trasporto casa-lavoro è stato, inoltre, selezionato dal Servizio Programmazione e Sviluppo dei Servizi Sociali della Regione Emilia Romagna, dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, da Ervet (con il contributo metodologico di AICCON), quale progetto innovativo all'interno della ricerca "Un altro welfare: esperienze generative", presentato a Bologna l'8 giugno 2011.

Quando avete conosciuto il Consorzio Sociale Romagnolo e perché avete aderito?

Siamo entrati nel CSR nel 2002, perché condividiamo il percorso di professionalizzazione del lavoro. Abbiamo infatti ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001 -2008, consapevoli anche del fatto che avremmo dovuto fare degli appalti e che eravamo cresciuti dimensionalmente, ragion per cui una riorganizzazione interna era doverosa.

Come è il vostro rapporto con il CSR?

Ci troviamo bene: abbiamo trovato figure valide di riferimento. La Romagnola, come cooperativa sociale, ha un ambito ben preciso: la specializzazione nel trasporto. Il CSR opera da intermediario, garantisce un ottimo rapporto con la Pubblica Amministrazione.

Cosa potrebbe cambiare in futuro rispetto al servizio che offrite?

So di non dire una cosa 'popolare', ma la realtà verso cui andiamo è questa: penso che l'utenza nel futuro dovrà pagare una parte del costo del trasporto. Adesso lo paga la USL. Se le persone svantaggiate che trasportiamo fanno una vita normale – lavorano, percepiscono reddito, etc. – ecco che anche il costo potrebbe essere ammortizzato.

Quali sfide e quali rischi vi trovate a fronteggiare?

Il momento è importante, soprattutto in materia di appalti pubblici. Rispetto al nostro lavoro, potremmo pensare di impegnarci anche nel turismo sociale, il che significherebbe entrare in concorrenza con altri vettori, ma il nostro desiderio è quello di continuare a servire i diversamente abili, un settore nel quale crediamo ci siano ampi margini di crescita. Tra le altre cose, nella nostra cooperativa lavorano, oltre a me, sei responsabili di settore: forze nuove e giovani che possono garantire un futuro a La Romagnola. Chi ha voglia di impegnarsi può garantirsi una crescita economica, ma soprattutto professionale, importante. Ovviamente, senza dimenticare le radici ideali e motivazionali che ci hanno fatto arrivare, in salute, sino ad oggi.

LA ROMAGNOLA
Rimini per Tutti

PUBBLICATI GLI ELENCHI DEL 5X1000: *on line gli elenchi degli iscritti per il 2011. Ricordiamo la prossimo scadenza fissata al 30 giugno*

Lo scorso 25 maggio l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato gli elenchi definitivi dei soggetti che hanno chiesto di accedere al beneficio del 5 per mille 2011.
Gli elenchi sono stati aggiornati ed integrati rispetto a quelli pubblicati il 13 maggio per eliminare duplicazioni, correggere dati anagrafici errati e per inserire enti riammessi a seguito della verifica di errori di iscrizione.
Per agevolare la consultazione degli elenchi è stato realizzato un **motore di ricerca** Si ricorda che **entro il 30 giugno 2011**, a pena di decadenza, i legali rappresentanti devono trasmettere, a mezzo raccomandata r.r., alla Direzione regionale dell'Agenzia, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la persistenza dei requisiti che danno diritto all'ammissione all'elenco. La dichiarazione va redatta su modello conforme a quello pubblicato sul sito. Alla dichiarazione sostitutiva va allegata, sempre a pena di decadenza, copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante che sottoscrive.

Intervista a Simone Vezzali, *nuovo Presidente di In Opera*

Dare lavoro a chi è stato colpito da handicap fisico o psichico, ex detenuti o detenuti in semi libertà, uomini e donne in fase di "uscita" dal "tunnel" delle dipendenze, con l'obiettivo di cercare di rispondere al bisogno di lavoro di persone svantaggiate. Inizia da questo desiderio nel 1999 la storia della cooperativa sociale In Opera che proprio lo scorso maggio ha rinnovato i suoi organi sociali: Simone Vezzali, classe 1977, laureato in Ingegneria informatica a Bologna, è succeduto a Domenico Pirozzi alla Presidenza. Nel rinnovato Cda, Vezzali è affiancato anche da Giovanni e Tommaso Pirozzi: una "linea verde", un rinnovamento anagrafico, importante per il mondo della cooperazione sociale.

Simone Vezzali Presidente di In Opera

Dott. Vezzali: è entrato nel Consorzio Target Sinergie nel 2004 e ha esperito diversi incarichi, dall'ufficio commerciale degli esordi alla responsabilità dell'ufficio tecnico attuale. Come è avvenuto il suo ingresso nella cooperativa In Opera?

Ero in Target da cinque anni quando nel 2009 le due persone che si occupavano di inserimenti lavorativi di persone svantaggiate hanno cambiato occupazione: allora ho chiesto a Mimmo (Domenico Pirozzi, ndr.) di poter entrare nella cooperativa, e sono stato 'accontentato'.

Come ha potuto nascere e crescere In Opera all'interno di Target?

Nell'ambito di Target si incontravano spesso persone che soffrivano di vari disagi: motori, fisici, psichici, tossicodipendenza. Non era raro che qualcuno provenisse anche dal carcere. Da qui l'intuizione di una cooperativa che avesse lo scopo specifico di inserire gli svantaggiati e i diversamente abili: non solo dando loro un lavoro reale, serio e qualitativo, ma anche creando le condizioni affinché queste persone potessero essere accompagnate nel loro percorso anche con l'aiuto di figure professionalmente preparate.

Quanti inserimenti lavorativi state portando avanti?

Nel 2009 i dipendenti erano 65 di cui il 40% appartenente a categorie protette; oggi i dipendenti di In Opera sono 130, con il 35% di persone svantaggiate.

Quali sono i clienti ed i servizi offerti da In Opera?

Presso la sede della cooperativa gestiamo il Cuptel per conto della Asl di Rimini (fino a fine giugno: il nuovo bando è stato vinto da una cooperativa di Cesena che ha provveduto a riassumere tutti i dipendenti, ndr.) e per la Asl di Ravenna, oltre che quello del Comune di Rimini, in convenzione sino al 2014; facciamo anche Data Entry per conto di Hera. Invece, i servizi che facciamo in esterno sono: pulizie civili ed industriali (inserimenti in convenzione con la Legge 17) dove impieghiamo 7 persone; la gestione dei parcheggi dell'Ospedale di Rimini in collaborazione con le cooperative New Horizon e La Romagnola; per l'IRST di Meldola, l'Istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori, uno dei centri più avanzati in Europa, forniamo i servizi di reception, accoglienza e segreteria; alla Opportunity di Santarcangelo, gruppo di distribuzione editoriale, abbiamo inserito 40 persone, molte in situazione di disagio psico-sociale, nella riclassificazione dei libri; per SEA Srl e SEA Service, società che si occupa di allevamento, trasformazione e commercializzazione di prodotti ittici freschi, offriamo il servizio di lavorazione, impacchettamento di pesce a Cattolica e Marotta, impiegando 25 persone.

Da qualche tempo vi siete impegnati anche nella produzione di biciclette elettriche:

(Continua a pagina 7)

di cosa si tratta?

Abbiamo preso sul serio l'idea propostaci da due persone – un perito meccanico e un perito elettronico – e l'abbiamo trasformata in realtà: si tratta di una linea di produzione di biciclette elettriche, un prodotto certificato a marchio nostro che abbiamo chiamato Eco Motion. Abbiamo appena iniziato, ma l'investimento è stato forte e stiamo già vendendo i nostri modelli: contiamo attraverso questo lavoro di poter fare inserimenti anche molto complicati, occupando fino a 3 persone con grandi difficoltà entro la fine dell'anno.

Avete scelto da diversi anni di far parte del CSR. Qual è il valore aggiunto di questo rapporto?

Personalmente sono entrato in contatto con questa realtà attraverso un corso di formazione ma il rapporto fra In Opera e il CSR è di lungo corso e molto positivo, e si sostanzia con scambio di informazioni e progettualità comune. Il CSR è un luogo dove, proprio per la sua unitarietà, dove dialogo e il confronto sono sempre proficui. Le iniziative che il Consorzio e la cooperazione sociale portano avanti sono fondamentali per il nostro territorio, ma il rischio è che gli enti pubblici e privati, non riescano a vederle, a percepirle. Forse sarà necessario, in futuro, implicarsi di più con la politica, con un progetto di sviluppo della città a partire dalle opere sociali che ci sono.

Quali prospettive per il futuro?

Il territorio provinciale resta il nostro bacino di azione, ma l'obiettivo è quello di aprirci anche extra regione: abbiamo infatti iniziato a 'sfruttare' Target per inserimenti lavorativi su tutti i cantieri del Consorzio, dove è stato possibile. A Milano, per esempio, abbiamo vinto la gara di AMSA, già cliente Target, per la pulizia delle macchine spazzatrici: abbiamo inserito 13 persone. Per lo stesso incarico, alcuni anni fa, per sei mesi avevamo aperto un canale di collaborazione con il carcere di Bollate, per l'inserimento di detenuti. Stiamo inoltre partecipando inoltre a progetti di volontariato, con il CDS di Rimini e La Formica e con il CDS di Forlì; da un paio d'anni progettiamo percorsi formativi che prevedono borse di studio, tirocini e stage con Cesvip, Irecoop e Uepe: quest'anno abbiamo inserito 15 persone per la stagione, la maggior parte su cantieri "non" di In Opera.

Quanto conta 'fare rete' in questo settore?

Moltissimo. Una direzione sulla quale ci siamo subito impegnati, infatti, è stata quella della relazione con opere italiane, anche non simili alla nostra. Un'amicizia che ha dato vita, per esempio, ad una rete con la Federazione dei Centri di Solidarietà e con Santa Caterina da Siena, due APS che si occupano rispettivamente di mondo del lavoro e di educazione. Vorrei specificare: non si tratta di mettere assieme dei pezzi che ciascuno, per conto suo, fa. È un cooperare dall'inizio per lo sviluppo di progetti che nascono e si sviluppano insieme, grazie alla collaborazione di tutti. Fare le cose così ha tutto un altro sapore.

In Opera in 'rete' con due APS: la Federazione dei Centri di Solidarietà e Santa Caterina da Siena

legacooprimini

CONFCOOPERATIVE

CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO NEWS

Newsletter periodica di informazione. Redazione, grafica ed impaginazione a cura de La Formica Cooperativa Sociale, in collaborazione con le cooperative sociali aderenti al CSR. Per contattare la redazione:

stampa@ consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini

Società Cooperativa Sociale Via Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini

Tel 0541-771373
Fax 0541-793251

C.F./P.IVA
02 475 340 403

N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195

www.consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo

News

N° 4/11 Anno II
Settembre 2011

1996 - 2011 quindici anni di impresa sociale

Inaugurazione Consorzio "Via Portogallo", *una storia riminese di condivisione.*

Non è stato facile, ma i valori della cooperazione sociale hanno dimostrato di essere più forti, anche del fuoco. Venerdì 16 settembre 2011, a 19 mesi esatti dall'incendio che il 12 febbraio 2010 devastò lo stabile – ma anche lo spirito di chi aveva dato vita a questa nuova realtà – che doveva ospitare uffici e strutture di Cento Fiori, New Horizon, Ecoservizi L'Olmo e La Formica, il Consorzio Via Portogallo ha riconsegnato la sua 'casa' ai soci, ai dipendenti, alla cittadinanza, con un'inaugurazione pubblica che ha visto partecipare uniti il mondo della cooperazione sociale, le centrali cooperative, gli amministratori locali e regionali, ma soprattutto i dipendenti, i soci lavoratori, gli uomini e le donne che ogni giorno lavorano e hanno ritrovato la propria dignità e umanità grazie all'opera delle cooperative di tipo B e A.

Da sinistra: M. Ciavatta, Pres. CentoFiori; P. Borghini, Pres. La Formica; A. Gnassi, Sindaco Comune di Rimini; G. Lisi, Assessore ai servizi sociali; G. Vittori Pres. Ecoservizi Olmo; S. Vitali, Pres Provincia di Rimini; C. Urbinati, Pres. New Horizon.

Durante la mattina, di fronte agli organi di stampa, Pietro Borghini, Monica Ciavatta, Gilberto Vittori e Carlo Urbinati, presidenti rispettivamente delle cooperative La Formica, Cento Fiori, Ecoservizi L'Olmo e New Horizon, sono ripartiti proprio dall'incendio per raccontare la storia del CVP: "L'idea fondante delle Cooperative che aderiscono al Consorzio Via Portogallo – hanno ricordato - è che la vera inclusione sociale di una persona svantaggiata si realizza in modo decisivo solo in una occupazione lavorativa stabile. Le persone che vivono una difficile condizione di diversità perché soffrono di uno svantaggio sociale o perché soffrono di uno svantaggio fisico hanno bisogno di riacquistare fiducia in se stessi e riavere dignità. Per questo ci vuole un'occasione. Con il nostro lavoro, noi abbiamo voluto fornire un aiuto concreto e ci impegniamo in prima persona per aiutarli a ritrovare la loro dimensione attraverso il lavoro". Così la *mission* delle quattro cooperative, che alcuni anni fa decidono di 'mettere su casa', in via Portogallo 2. A pochi giorni dalla fine dei lavori, un incendio doloso distrugge lo stabile, soprattutto gli uffici di Ecoservizi L'Olmo, provocando danni per 300 mila euro: il conto complessivo dell'acquisto e della ristrutturazione post incendio, è

(Continua a pagina 2)

Sommario

Procede il dialogo con l'AVCP.....pag 3

Intervista a Giulio D'Angelo, presidente Adriacoop..... pag 4

Intervista a Carlo Urbinati, presidente New Horizon .....pag 5

Nuove convenzioni conl e aziende i numeri della L. 17 .....pag 7

La Formica espande il settore dei cimiteri ..... pag 7

Elogio del Comune di Bellaria ad un lavoratore della CCISL.....pag 8

stato di 3,1 milioni di Euro. “I primi attimi dopo questo atto vandalico sono stati di smarrimento – ha sottolineato Gilberto Vittori – ma poi ci siamo rimessi subito al lavoro: i nostri servizi non sono venuti meno, mentre più difficile è stato ripartire dal punto di vista amministrativo, ma grazie alla solidarietà in primis fra noi quattro cooperative e poi, in generale, dal mondo della cooperazione, da Enti e privati cittadini, ci siamo rimboccati le maniche. Oggi siamo molto più uniti”. Banca Malatestiana e Banca Romagna Est sono vicine al Consorzio, e decidono di entrare nella compagine sociale con 50mila euro a testa; le donazioni spontanee, invece, fruttano quasi 40.000,00 euro. Borghini, sottolineando l’inizio dell’esperienza del CVP, ha raccontato un incontro particolare: “Ricorderò sempre le parole di Maurizio Focchi, Presidente degli Industriali di Rimini, quando durante la prima ristrutturazione, avevamo appena acquistato l'immobile da pochi mesi, gli avevamo chiesto di fornirci tutte le finestre. Ci disse, in merito a questa ‘casa collettiva’, che “una cosa del genere non si fa più neanche tra fratelli”.

Nel pomeriggio, invece, si è svolta l’inaugurazione vera e propria della sede del Consorzio Via Portogallo, una realtà che nel 2010 ha avuto un fatturato complessivo di oltre 13milioni di Euro, con 191 soci, di cui 52 svantaggiati, mentre il numero dei lavoratori ammonta a 317 unità, di cui 156 diversamente abili. “La cooperazione sociale di tipo B: una storia riminese di condivisione”, come recitava il titolo del convegno pomeridiano, ha visto la partecipazione di Carlo Urbinati, Vice Presidente Consorzio Via Portogallo; Andrea Gnassi, Sindaco Comune di Rimini; Stefano Vitali, Presidente Provincia di Rimini; Pietro Borghini, Presidente Consorzio Sociale Romagnolo; Giglia Bitassi, Direttore U.O Acquisizione beni e servizi AUSL di Rimini; Paolo Cattabiani, Presidente Legacoop Emilia-Romagna; Riccardo Zoffoli, Consigliere Federsolidarietà Emilia-Romagna; Teresa Marzocchi, Assessore Regione Emilia-Romagna alle politiche sociali e di integrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore; On. Elisa Marchioni, Deputato Parlamento italiano.

13 milioni di fatturato, 317 lavoratori, di cui 156 diversamente abili

Paolo Cattabiani ha orientato il suo intervento sull'unità nel mondo della cooperazione, segno peculiare del CVP. “In uno scenario nazionale in cui si dividono tutti – ha detto –questa realtà sociale si unisce, per fare rete ed affrontare insieme le difficoltà. Stare insieme non è facile, occorre impegnarsi, bisogna mettersi in gioco, ma alla fine è sempre più conveniente per tutti. Un esempio di sistema di rete, orientato al lavoro, che può venire solo dal mondo cooperativo, come già in Italia ce ne sono stati diversi. Lo scenario politico e la crisi economica non ci sta aiutando, ma se moltiplichiamo gli esempi di unità come quelli di questo Consorzio, possiamo davvero riuscire a rimanere in piedi e crescere come abbiamo fatto fin ora”.

Al termine, breve saluto e benedizione di S.E. Mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Rimini, che ha voluto sottolineare alcune parole: “Penso al termine ‘consorzio’, ovvero ‘condividere la stessa sorte’, oppure ‘cooperare’, cioè ‘lavorare assieme’: sono parole importanti e mi auguro che siano sempre al centro del vostro impegno”. La visita alla struttura ha lasciato sorpresa l’Assessore regionale Teresa Marzocchi: “Non ci sono muri, ma vetrate: questo dà un’idea di trasparenza. Inoltre, gli uffici di direzione sono tutti vicini, e questo riflette un modo condiviso di lavorare – ha sottolineato. “A livello regionale ci sta molto a cuore la cooperazione sociale di tipo B – ha concluso l’Assessore – e ci stiamo impegnando per regolamentare questo settore”. Un’importante dichiarazione in un momento non semplice per il mondo della cooperazione, che si deve cimentare in bandi e gare confrontandosi con il mondo profit: “Non vogliamo dire che il mondo delle cooperative debba avere un canale preferenziale per l’accesso ai bandi – ha detto l’On. Elisa Marchioni – ma occorre che gli appalti siano comunque regolamentati in un modo

Mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Rimini

(Continua a pagina 3)

che tenga conto dell'origine delle cooperative, del loro modo di lavorare, della loro mission". La serata si è conclusa con cena, musica e danze, cui hanno partecipato soci e lavoratori, gli amministratori e tanti amici, che con la loro presenza hanno voluto festeggiare la rinascita di questo importante polo di cooperazione sociale.

Stefano Vitali, Presidente Provincia di Rimini, durante il suo intervento.

Un polo unito da un legame che supera anche quello fraterno, perché stretto da una condizione inequivocabile: il lavoro. Una vocazione a custodire e creare nuovi posti di lavoro che è un atteggiamento condiviso da tutte e quattro le cooperative e costituisce il vero cuore del Consorzio: quel cuore da mettere oltre l'ostacolo ogni volta che s'incontrano delle difficoltà, come l'esperienza dell'incendio ha dimostrato. Un'esperienza dalla quale le cooperative sono uscite più unite di prima.

Procede il dialogo con l'AVCP: la replica di Confcooperative e la risposta dell'Autorità.

Il fatto è noto: nei mesi scorsi, alcune stazioni appaltanti hanno previsto nel bando di gara, in via autoritativa ed ai fini dell'ammissione alla gara stessa, l'obbligo di applicare uno specifico CCNL, un fatto che ha comportato l'esclusione automatica delle cooperative sociali. così, Confocooperative nazionale ha chiesto all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) di esprimere il proprio parere su queste ripetute segnalazioni che sono venute dal mondo cooperativo. Confcooperative ha chiesto, nello specifico, se queste clausole rientrassero nella possibilità data alla stazione appaltante di poter prevedere requisiti di partecipazione più restrittivi rispetto a quanto già previsto dalla legge; o se invece dovevano ritenersi non coerenti con i principi di logicità, ragionevolezza, pertinenza e congruità, restringendo, oltre lo stretto indispensabile, la platea dei potenziali concorrenti.

L'AVCP ha riferito che, al pari di altri soggetti, le cooperative sociali rientrano a buon diritto a tutti gli effetti tra gli operatori economici ammessi a partecipare agli appalti pubblici. Esse però, tuttavia, si differenziano per l'applicazione di una consolidata contrattazione collettiva loro dedicata e che vede, da anni, le maggiori Centrali Cooperative sottoscrivere contratti collettivi di lavoro con i sindacati comparativamente più rappresentativi, proprio in virtù delle specificità derivanti dalla particolare natura giuridica di ente mutualistico: si tratta di "un comparto diverso di contrattazione". Proprio per questo motivo, l'AVCP riferisce nel suo parere che le clausole dei bandi di gara che impongono alle imprese cooperative l'applicazione di un contratto collettivo nazionale specifico ad altre categorie (ovvero: non cooperativo) sono sproporzionate e discriminatorie, e precludono alle stesse cooperative la partecipazione a questi bandi. Queste clausole sono in contrasto con i principi comunitari di libera concorrenza e di parità di trattamento, ma anche con quelli costituzionali di libertà sindacale e di iniziativa economica privata, che assicurano alle imprese cooperative la libertà di applicare il contratto collettivo più consono alla propria attività e tarato sulla specificità cooperativa. Quindi: ogni impresa cooperativa – spiega l'AVCP - rispondendo ad un appalto, può legittimamente presentare un costo lavoro tarato sul proprio contratto collettivo, con riguardo non solo al settore merceologico di attività, ma anche alla specifica tipologia di impresa. Per tale motivo, conclude l'Autorità, risultano sproporzionate e discriminatorie le clausole che impongono alle società cooperative "l'adesione a contratti collettivi di altre categorie, ben potendo la stazione appaltante, in caso di dubbi circa la congruità dell'offerta in rapporto al costo del lavoro desumile dal contratto di lavoro applicato dalla società cooperativa, effettuarne la valutazione attraverso specifico procedimento in contraddittorio."

Avcp
Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Consorzio via Portogallo
...la via della cooperazione

Intervista a Giulio D'Angelo,
Presidente di "Adriacoop" cooperativa sociale.

Adriacoop è una Cooperativa Sociale di tipo B attiva nel settore delle pulizie e dei servizi, nata dall'esigenza di Prime Cleaning Soc. Coop. di creare un contenitore protetto per i soci con diversi "svantaggi sociali" che all'interno di essa non trovavano una giusta collocazione. L'esigenza era quindi duplice: da un lato creare dei "Laboratori protetti" per poter permettere ai soci di trovare un'adeguata e mirata collocazione lavorativa; dall'altro dare l'opportunità alle aziende clienti di soddisfare l'obbligo di assunzione di disabili, previsto dalla L. 68/99, attraverso il conferimento di commesse a cooperative sociali e loro consorzi (art. 22 della L.R. 17/2005). Adriacoop costituisce così oggi anche un'opportunità per altri soggetti svantaggiati per potersi reinserire nel mondo del lavoro, con una formula organizzativa adatta alle loro esigenze e socialmente utile. Anche per questo, sin dall'inizio, Adriacoop ha voluto implementare un Sistema di Gestione per la Qualità per creare standard operativi e gestionali definiti, iniziando un progressivo e costante cammino verso il miglioramento e l'ottimizzazione del servizio erogato ai propri clienti. La Cooperativa, attualmente presieduta da Giulio D'Angelo, aderisce al CSR, Consorzio Sociale Romagnoloe al CAR, Consorzio Artigiani Romagnolo.

Giulio D'Angelo, Presidente Adriacoop

Signor D'Angelo, da quando ricopre la carica di Presidente di Adriacoop e di cosa si occupa la sua Cooperativa?

Ricopro l'incarico di Presidente dalla costituzione di Adriacoop, esattamente dal 5 dicembre 2007: per essa seguo l'aspetto organizzativo generale e quello commerciale. L'attività di Adriacoop, che ad oggi annovera 24 dipendenti, di cui 20 svantaggiati, e 12 soci, è caratterizzata dallo svolgimento di servizi, in particolare i campi d'intervento principali riguardano la realizzazione e manutenzione di aree verdi, servizi di igiene ambientale, pulizia, facchinaggio e logistica e quant'altro finalizzato allo scopo sociale indicato nello statuto. Il Bilancio 2010 si è chiuso con un fatturato di 443.405 euro ed un utile di 27.750 euro: per il 2011 l'obiettivo è il raggiungimento di un fatturato di 500.000 euro.

Chi sono i vostri clienti?

Lavoriamo principalmente con: Convention Bureau (pulizie) Riminifiera (servizio di data entering) Gilmar (pulizie e giardinaggio), Cna (pulizie), Centro Studi Ambientali (pulizie), Ceramiche del Conca (pulizie), Industrie Valentini (assemblaggio mobili), Hera (raccolta pile e farmaci). La maggior parte delle commesse sono Convenzioni ex art. 22 L.R. 17/2005 e pertanto ci vede affidatari, per il tramite del CSR, a seguito di singole azioni commerciali congiunte.

Come riuscite ad approcciarvi concorrenzialmente ad un mercato come quello riminese?

Siamo fortemente convinti che un servizio di qualità al giusto prezzo trovi ancora spazio sul mercato: per questo, sin dal primo anno, abbiamo implementato un sistema qualitativo certificato ISO 9001, puntando sulla formazione continua in aula, con un occhio al contenimento dei costi. In momenti di forte congiuntura economica il mercato è molto più attento e selettivo nella scelta del partner dei servizi, per questo Adriacoop si propone interlocutore valido ed affidabile, pur rimanendo in una fascia di prezzo concorrenziale.

Il motto della Cooperativa è "Far emergere le abilità dalla disabilità": in che modo ci riuscite?

La nostra cooperativa si fonda sull'idea che la persona svantaggiata, se opportunamente affiancata e supportata da lavoratori ordinari preparati a questo compito, possa essere avviata al lavoro e operare in un contesto produttivo non simulato, bensì organizzato con criteri d'impresa. Il lavoro in cooperativa diviene così, per i soggetti svantaggiati, un momento importante di

(Continua a pagina 5)

educazione, socializzazione e acquisizione di status e, nello stesso tempo, il luogo di apprendimento di abilità e tecniche lavorative specifiche. Adriacoop utilizza una formula organizzativa particolarmente adatta alle esigenze dei lavoratori svantaggiati: adeguare l'attività alle persone e non viceversa. Come cooperativa di tipo B, puntiamo infatti soprattutto sull'utilità sociale ed economica del reinserimento lavorativo degli svantaggiati.

Quante persone diversamente abili siete al momento riusciti ad inserire?

Ad oggi le persone diversamente abili che lavorano presso Adriacoop sono 20, anche se in 3 anni di attività abbiamo inserito per periodi medio lunghi altri 30 lavoratori diversamente abili, impiegandoli in attività stagionali (zanzara tigre, ecc) o temporanee (commesse di medio periodo).

Quando e perché avete deciso di aderire al CSR?

Subito dopo la nostra costituzione, poiché ci siamo identificati negli obiettivi e nelle strategie del Consorzio, deputandolo nostro rappresentante indiscusso nelle relazioni con il territorio.

Quali sfide future vi troverete a fronteggiare?

Le sfide per il futuro sono comuni alle altre imprese e purtroppo lo scenario non è dei migliori. La nuova manovra finanziaria del Governo, in particolare le decisioni penalizzanti per la Cooperazione Italiana, ancora allo studio dell'Esecutivo in questi giorni, non lasciano ben sperare: con ciò si snaturerebbe non solo un principio costituzionale, ma si colpirebbe una forma di impresa solidaristica che, anche in momenti di forte crisi economica come questo, ha sempre continuato ad investire, difendendo il reddito dei soci ed il potere di acquisto delle famiglie.

Intervista a Carlo Urbinati, *Presidente della Cooperativa sociale "New Horizon".*

Una cooperativa che nasce al termine di un corso di applicazioni informatiche riservato a invalidi civili, tenutosi presso l'Enaip di Rimini e finanziato dal Fondo Sociale Europeo: è questo il punto di partenza della New Horizon, un'importante realtà del mondo della cooperazione sociale che, assieme a La Formica, Cento Fiori e Ecoservizi L'Olmo, ha dato vita al Consorzio Via Portogallo. Con dei partecipanti non si è riusciti a trovare nessuna collocazione lavorativa. Non volevamo disperdere il meraviglioso gruppo che si era creato durate questa esperienza formativa durata due anni e così si decise, con il supporto dell'ente di formazione, di creare una cooperativa sociale (ma nessuno di noi all'epoca sapeva cosa fosse una cooperativa sociale!), la New Horizon appunto, con 17 persone e nessuna attività da svolgere.

Carlo Urbinati, Presidente New Horizon

Carlo Urbinati, Presidente dal 23 aprile 1998, ma in cooperativa da tanti anni, ripercorriamo la sua storia.

Dott. Urbinati, è stato difficile inserirvi nel mercato riminese?

Si molto difficile, anche perché scopo del progetto comunitario "Horizon" non era creare un'impresa, ma formare persone disabili, nel caso specifico invalidi civili, ed aiutarle ad inserirsi nel mondo del lavoro. L'idea della cooperativa è venuta dopo, solo quando, nonostante gli innumerevoli tentativi, per la quasi totalità

Come sono stati i primi tempi?

Durissimi: dal punto di vista economico, tenere unito il gruppo senza nessuna attività produttiva è stato veramente difficile, però sono stati tempi ricchi di emozioni, passavamo ore a parlare, a confrontarci e a sviluppare idee folli. Poi per caso abbiamo partecipato ad una gara per il servizio di trascrizione audionastri dei consigli comunali del Comune di Rimini ed abbiamo vinto. Avevamo finalmente un lavoro e potevamo farlo anche per altri Enti. Le nostre attività

(Continua a pagina 6)

sono cominciate un po' tutte così per caso, quando ci venivano proposte o uscivano dei bandi di gara ci chiedevamo se eravamo in grado di fare quelle attività e abbiamo cominciato a diversificarle anche per permettere a persone con minori capacità o maggiori disabilità di poter svolgere un lavoro. Devo dire con orgoglio che tutto ciò che abbiamo creato è stato frutto del nostro lavoro, della nostra tenacia.

Di cosa vi occupate oggi e chi sono i vostri principali interlocutori?

Oggi svolgiamo la nostra attività nei più diversi settori, proprio con l'idea di adattare il lavoro alle persone e non viceversa. Svolgiamo servizi in ambito informatico: dalla trascrizione di audionastri al data entry, da servizi amministrativi alla creazione di siti web, ma gestiamo anche parcheggi, portinerie, centralini, stazioni ecologiche, servizi di pulizie, effettuiamo confezionamenti e gestiamo servizi di mailing per diverse aziende. Abbiamo inoltre un laboratorio dove in collaborazione con i servizi sociali, le scuole, gli enti di formazione inseriamo persone con disabilità medio – grave.

Tra i vostri clienti, figura anche l'Ordine degli Avvocati della Provincia di Rimini. Come è iniziata questa collaborazione e cosa prevede la convenzione che avete stipulato?

Inizialmente la collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Rimini è nata sui servizi di gestione mailing (spedivamo un loro periodico, "Il Foro Riminese"), poi grazie alla loro sensibilità si è sviluppata anche su altri servizi. Ci hanno commissionato il loro sito web ed oggi il sito è diventato un vero e proprio portale grazie al quale l'Ordine eroga on line tutta una serie di servizi ai loro associati con quasi 1.000 contatti giornalieri.

Dalla vostra esperienza, è possibile affermare che anche la disabilità può essere "web oriented"?

Sicuramente sì, e noi ne siamo la prova. A tal riguardo abbiamo sviluppato con i Servizi Sociali dell'AUSL di Rimini un progetto denominato "Telelavoro" teso alla ricerca e sviluppo di attività informatiche in cui sono inserite persone con Sindrome di Asperger, con disabilità fisiche, mentali e psichiche.

Da quanto tempo fate parte del CSR e come valutate questo rapporto?

Facciamo parte del CSR dall'11 gennaio 2002. Prima aderivamo ad una altro Consorzio che poi è confluito nel CSR per dare vita ad un Consorzio unitario. Valuto molto positivamente il rapporto col CSR. Credo sia fondamentale creare una rete fra le cooperative sociali, avere un luogo in cui confrontarsi e condividere la mission che è la medesima per tutte le cooperative sociali di tipo B: inserire persone svantaggiate nel mondo del lavoro. Oggi più che mai dal mercato è richiesta unità e forza, il CSR può essere lo strumento per sostenere la fragilità delle cooperative sociali.

Quali sono i vostri programmi per il futuro?

I programmi futuri sono per noi sempre gli stessi: creare nuovi posti di lavoro attraverso lo sviluppo dei servizi esistenti e l'implementazione di nuove attività. Per fare questo occorre sensibilizzare fortemente le imprese, i professionisti, gli enti pubblici, l'opinione pubblica, verso quello che facciamo e non sempre è facile. Ci attendono tempi difficili e già consolidare i risultati raggiunti sarebbe un grande obiettivo, ma noi vogliamo sognare e credere sempre in un futuro migliore.

Alcuni anni fa, voi con le cooperative Cento Fiori, Ecoservizi L'Olmo e La Formica, avete deciso di 'mettere su casa' in via Portogallo, acquistando un immobile e dando vita al Consorzio Via Portogallo: nonostante l'incendio doloso che avete subito, i danni, le spese per la ristrutturazione, siete rimasti coesi e pochi giorni fa, il 16 settembre, l'avete inaugurato. Come è nata l'idea di mettervi assieme?

Stavamo tutti cercando una sede e abbiamo deciso di unire le nostre forze, ma sotto questa decisione c'è anche la volontà di condividere i temi del lavoro. L'idea fondante delle Cooperative che aderiscono al Consorzio Via Portogallo è che la vera inclusione sociale di una persona svantaggiata si realizza in modo decisivo solo in una occupazione lavorativa stabile.

Nuove convenzioni con aziende private: *i numeri della Legge 17.*

Talvolta è significativo leggere le cifre per rendere ancora più chiara l'evidenza di un fenomeno di importante valore sociale. Dal 2006 al 2011 le convenzioni stipulate dal Consorzio Sociale Romagnolo sulla base della Legge Regionale 17 (un importante strumento che consente alle aziende di adempiere agli obblighi della legge 68 non assumendo il disabile ma esternalizzando una commessa di lavoro ad una cooperativa sociale che assume il disabile al posto dell'azienda, sono passate da 2 a 19, mentre gli operatori impiegati erano 3 nel 2006 e oggi sono 39. Coinvolte in questa operazione sono 6 cooperative di tipo B e 18 aziende.

"Attraverso la Legge 17 – spiega il presidente del Csr, Pietro Borghini – abbiamo incontrato moltissime aziende profit che cosi hanno conosciuto il Consorzio e le finalità delle cooperative aderenti, aprendo dei canali con i clienti privati del territorio che ci hanno permesso di diversificare le attività. Attraverso le convenzioni che ne sono nate, oltre alla commessa si sono ottenuti spesso anche altri lavori. Le cooperative hanno impegnato in questi lavori persone con un'alta percentuale di svantaggio e alcune di esse sono riuscite a passare dalla Borsa lavoro al contratto di lavoro. In un paio di casi l'azienda profit ha deciso alla fine del progetto di assumere la persona svantaggiata e questo per noi è il maggior risultato che si possa ottenere".

In particolare, le nuove convenzioni stipulate nel 2011 sono state stipulate con Ceramiche del Conca, CNA, Colorificio MP, Fortech Srl, Gruppo CSA Spa, Petroltecnica Spa, Rovereta Srl, Scrigno Spa e hanno coinvolto le cooperative Adriacoop, La Riviera, Cento Fiori, In Opera, New Horizon, Risorse. Sono stati invece rinnovate le convenzioni con Avi Volvo, Celli Spa, Convention Bureau, Ferri Mobili, Gilmar, Industrie Valentini Spa, Italcamel, Maggioli Editore, Masterwood, Rimini Fiera, che hanno permesso di inserire operatori delle cooperative In Opera, Risorse, Adriacoop, New Horizon.

Grazie al Consozio Sociale Romagnolo, La Formica espande il settore dei servizi cimiteriali a Tavullia.

Dopo i Comuni marchigiani di Montecchio (località S. Angelo in Lizzola) e Monteciccardo, è la volta del Comune di Tavullia: grazie al Consozio Sociale Romagnolo, La Formica ha potuto recentemente allargare il settore dei servizi cimiteriali, per il quale è certificata con il sistema ISO 9001, portando ad otto le strutture gestite. Una novità non da poco, considerato come solamente lo scorso dicembre la cooperativa aveva vinto la gara per la gestione dei servizi cimiteriali in 5 cimiteri situati nei due comuni marchigiani. Ma, soprattutto, un ampliamento che consente a La Formica di continuare nella sua mission: quella degli inserimenti lavorativi di svantaggiati e diversamente abili. La gara d'appalto, in particolare, si riferisce ad un periodo di 3 anni, con decorrenza dal 1°settembre 2011 fino al 31-08-2014 per un valore totale di circa 62mila Euro. L'organizzazione del lavoro prevede picchi di lavoro straordinario che vengono gestiti con la flessibilità dei turni di lavoro da una squadra di operai appositamente formati. Nel corso degli anni al settore sono stati assegnati mezzi ed attrezzature specifiche per svolgere al meglio e nella massima sicurezza tutte le mansioni. Anche per questo nuovo ampliamento sono previsti acquisti specifici ed attrezzature.

Elogio del Comune di Bellaria ad un lavoratore della CCILS: *il Sindaco ringrazia Massimiliano Marselli.*

Un gesto di generosità disinteressata merita sempre di essere raccontato. Un operatore della cooperativa sociale CCILS, Massimiliano Marselli, attualmente impegnato nell'appalto dei servizi ambientali di Hera Spa, si è prodigato per ricercare, ritrovandolo e restituendolo alla legittima proprietaria bellariese, un portafoglio gettato per errore nell'immondizia.
L'azione è stata lodata anche da Enzo Ceccarelli, sindaco di Bellaria-Igea Marina, con una lettera indirizzata allo stesso Marselli e alla signora Rosanna Leccardi, proprietaria dell'oggetto, di cui riportiamo il testo integrale, a riprova di come la cooperazione dia sempre i suoi buoni frutti.

Riportiamo la lettera del Comune.

HERA S.p.A. Struttura operativa di Rimini
21 LUG 2011
Prot. N. 130630/11

COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA
IL SINDACO

Protocollo 2011 19594
Bellaria Igea Marina, 12-07-2011

Spett.le Hera spa
Struttura operativa
territoriale di Rimini
c/o Massimiliano Marselli
via Del Terrapieno, 25
47924 Rimini

e p.a. Alla Sig.ra Leccardi Rosanna

Gent.mo sig. Massimiliano Marselli,

sono venuto a conoscenza, su segnalazione fortemente sentita e voluta dalla sig.ra Leccardi Rosanna, di uno straordinario atto di onestà ed elevato senso civico, di cui ella si è reso generosamente interprete, aiutando la stessa prodigandosi nella ricerca del suo portafogli, incautamente gettato via insieme al sacchetto della spazzatura e, successivamente ritrovato grazie alla sua disinteressata disponibilità.

Sinceramente compiaciuto, ritenendo questo episodio quale raro gesto di sensibilità umana e civile, lezione morale per tutti ed esempio concreto dell'attenzione verso l'altro e le sue necessità, con immenso orgoglio ritengo doveroso esprimerle l'ammirazione e la simpatia che l'intera comunità di Bellaria Igea Marina mio tramite, le manifestano pubblicamente.

Con stima.

Enzo Ceccarelli

Comune di Bellaria Igea Marina – Piazza del Popolo, 1 – 47814 Bellaria - Tel. 0541 343705 – 343706
E-mail: sindaco@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

La lettera di elogio del Comune di Bellaria Igea Marina

CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO NEWS
Newsletter periodica di informazione. Redazione, grafica ed impaginazione a cura de La Formica Cooperativa Sociale, in collaborazione con le cooperative sociali aderenti al CSR.
Per contattare la redazione:
stampa@ consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini
Società Cooperativa Sociale
Via Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini
Tel 0541-771373 Fax 0541-793251
C.F./P.IVA 02 475 340 403
N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195

www.consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo

1996 - 2011 quindici anni di impresa sociale

News
n° 5/11 anno II
novembre 2011

381/91: I VENTI ANNI DELLA LEGGE CHE HA CAMBIATO TUTTO

Sono passati vent'anni dalla promulgazione della Legge 381/91 che ha disciplinato, e disciplina tutt'ora, le cooperative sociali. Un testo che, all'art.1 comma 1, divide le attività svolte in due tipologie: di tipo A, ovvero servizi sociali, servizi di natura assistenziale e servizi sanitari ed educativi; di tipo B, ovvero svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. In questo lasso di tempo la cooperazione sociale ha contribuito a diffondere e a strutturare il welfare del Paese, ha creato diffuse reti consortili, dimostrando affidabilità ed efficacia nelle risposte ai bisogni della comunità.

In occasione di questo importante compleanno, si sono svolte in tutta Italia diverse iniziative promosse dalle centrali cooperative, per esempio quella di Legacoop sociali lo scorso 8 novembre a Roma, dal titolo "La nuova Italia è sociale", e quella che ha avuto luogo il 15 e 16 novembre scorsi, sempre nella capitale di Federsolidarietà–Confcooperative e FederazioneSanità Confcooperative, dal titolo "Noi welfare. La cooperazione sociale per l'Italia della crescita solidale": due occasioni utili per riprendere il discorso sulla 381/91 assieme ai rappresentanti delle , centrali cooperative riminesi, Katia Gulino per Confcoopera

[...] *(Continua a pagina 8)*

EQUAMENTE PACHA MAMA

La parola al presidente Angela Arcangeli

Una laurea in Scienze Politiche nel cassetto, mamma e nonna, una lunga militanza nel movimento per la pace e nello scautismo, da sempre impegnata nel volontariato con il desiderio di contribuire alla creazione di una società più giusta: Angela Arcangeli incontra Pacha Mama, cooperativa sociale di tipo B attiva a Rimini dal 1996, circa 10 anni fa, coinvolta da alcuni soci per "dare una mano". Oggi ne è Presidente e racconta la realtà di questa cooperativa.

Come nasce Pacha Mama?

Pachamama è nata come associazione da un gruppo di amici che, in occasione del 500esimo anniversario della scoperta dell'America, hanno pensato di "festeggiare al contrario", costruendo un gruppo attivo nella commercializzazione di prodotti dal Nicaragua. Nasce da qui il contatto con il mondo del commercio equo. Dopo qualche anno il gruppo, crescendo e ampliando le attività commerciali, ha ritenuto opportuno dotarsi di una ragione sociale più adatta, così è stata fondata la cooperativa sociale di tipo B. All'associazione rimane la funzione culturale e educativa, alla cooperativa la funzione commerciale: il commercio equo è l'insieme di queste due anime.

Quali sono i numeri che possono aiutarci a capire lo spessore quantitativo di Pacha Mama?

Oggi abbiamo negozi a Rimini, Santarcangelo e Riccione. I soci sono oltre i 450. I nostri clienti sono molto diversi tra loro: dallo studente alla signora impegnata, dal vicino di casa all'imprenditore. In questi anni abbiamo sentito la crisi, che sta erodendo il nostro fatturato che si aggira sui 550.000 euro, grazie alle attività delle botteghe, dei gruppi, della vendita a negozi esterni e a Enti per la regalistica. Dall'attività educativa e di comunicazione entrano poche risorse, ma è un'attività a cui dedichiamo quasi il 30% di tempo e risorse umane. Tutto il nostro bilancio proviene dal nostro lavoro, dipendenti

della cooperativa e volontari dell'associazione.

Pacha Mama si impegna per la diffusione di un 'altro' stile di vita basato, fra le altre cose, su acquisti equo-solidali: quali sono i valori che Pacha Mama mette in atto?

Il commercio equo si basa su alcuni punti fondamentali. Prima di tutto è bene chiarire che stiamo parlando di prodotti che vengono da produttori marginalizzati dagli attuali canali del

(Continua a pagina 2)

Artigianate: stampe romagnole pag 3
La Cooperazione a Ecomondo pag 4
Progetto "Leonardo da Vinci" pag 5
Trent'anni di Cento Fiori pag 6
Scopri l'Arboreto Cicchetti pag 9

commercio e il criterio principale che li riassume è dare dignità alle persone, che significa a sua volta: giusta retribuzione, contratti di acquisto continuativi per permettere lo sviluppo delle capacità produttive e il loro buon fine, la formazione professionale, la qualità del prodotto insieme alla cura dell'ambiente (le filiere bio), i prefinanziamenti per sostenere i produttori fin dal momento dell'impianto della produzione, attenzione alle infrastrutture sociali come scuole, ospedali, pozzi… Pacha Mama aderisce a tutto questo e inoltre si pone come obiettivo quello di creare posti di lavoro per giovani e giovani svantaggiati e costruire reti di collaborazione e di azione sociale con altre associazioni che vogliano condividere almeno in parte i nostri obiettivi e le nostre azioni.

Angela Arcangeli Presidente Coop. Pacha Mama

Siete conosciuti, oltre che per i negozi, soprattutto per Equamente, il mercatino di Natale che quest'anno dall'8 dicembre all'8 gennaio, per la prima volta da tanto tempo, lascia il Palazzo del Podestà per trasferirsi nella sala dell'Arengo: uno spazio nuovo, una sfida nuova. Cosa significa per voi il Natale, questa occasione di grandissima visibilità?

Il mese prima di natale rappresenta l'occasione in cui i riminesi si accorgono veramente di noi e ci vengono a trovare. Qualcuno ci dice che è un modo per festeggiare, per fare regali, allargando la festa ai produttori, alle loro famiglie: si trasforma un'occasione consumistica in un'opportunità di solidarietà e di consumo consapevole. Quest'anno saremo più nascosti, collocati al piano alto, bisognerà alzare gli occhi per vederci, fare le scale… i distratti forse non si accorgeranno di noi, chi ci conosce dovrà fare un piccolo sforzo per trovarci. Non è una situazione facile, e ci vorrà tanta determinazione e impegno perché il mercatino solidale e le iniziative solidali continuino ad essere un appuntamento di cui andare fieri come cittadini.

Nella home page del vostro sito www.pachamama-rimini.org si trova una lettera dedicata ai soci e ai volontari: una specie di appello che racconta la delicata situazione che sta vivendo in generale il commercio e, nel particolare, il commercio equosolidale. Ci racconti quali sono le vostre preoccupazioni, i vostri desideri.

La nostra preoccupazione più grande è quella di non poter garantire a lungo gli attuali posti di lavoro. Non ci arrendiamo facilmente e per questo abbiamo chiesto aiuto a soci e simpatizzanti perché crediamo molto in una missione di cambiamento sociale che può e deve passare per il cambiamento dei consumi in senso responsabile: scegliere prodotti che aiutino i poveri della terra, canali di vendita equi nei prezzi e nei processi, una qualità delle materie prime e filiere che garantiscano che in tutti i passaggi c'è stato rispetto dell'uomo e della natura. Insieme è possibile costruire un'altra economia e non farsi soffocare da quella che vediamo tutti i giorni dominare le nostre vite.

C'è una storia, un volto legato al Pacha Mama che l'ha colpita in questi anni, un'immagine che si è fermata nella Sua memoria e che può essere esemplificativo dei valori che hanno portato alla nascita la vostra cooperativa?

No, perché il commercio equo, e così la mia limitata esperienza, è un caleidoscopio di volti e di storie. È questo il nostro grande patrimonio: sapere che dietro a un caffè o a un cesto c'è una storia fatta di persone. Queste storie ci sono state raccontate personalmente da donne e uomini che ogni anno vengono a trovarci per parlarci di loro e anche per vedere i loro prodotti negli scaffali: potrei dire i nomi di quelli che mi hanno aperto occhi e cuore, ma so che loro per primi si sentono ambasciatori di famiglie, villaggi, quartieri. E quindi è un grande mosaico di volti e di vite quello che guida il nostro lavoro.

Il rapporto con il CSR - Consorzio Sociale Romagnolo: cosa può fare il CSR per voi? Ritenete un valore far parte di un Consorzio unitario legato ad entrambe le centrali cooperative?

Siamo entrati da poco nel CSR in seguito al progetto comune a Riccione all'Arboreto Cicchetti. Il progetto è ancora in fase di avvio, e ci auguriamo tutti che presto possa diventare una bellissima e riconosciuta esperienza di sinergie tra cooperative. Per noi aderire al Consorzio Sociale Romagnolo è anche la continuazione di quel processo di costruzione di una rete tra soggetti sociali impegnati a costruire fatti concreti a supporto dei più deboli e di giustizia sociale.

Quali prodotti nuovi, interessanti, curiosi, simpatici può trovare il cliente che viene a visitare il vostro negozio e che verrà all'Arengo per dicembre?

Penso in primis al cioccolato: da ottobre sono raddoppiate le tipologie e si sono aggiunti altri dolciumi. Ma abbiamo anche prodotti da forno provenienti dalle economie carcerarie, un progetto che ha appena un anno di vita e "piace" molto. C'è la nuova linea di detergenza per la casa, biodegradabile nel contenuto ed ecologica nel contenitore ricaricabile con il prodotto sfuso; maglie in cotone belle, morbide e confortevoli della filiera indiana, da donna e da uomo, tutto "equo" dalla pianta di cotone alla vendita; le scarpe equosolidali, una novità per le nostre botteghe. E poi: presepi, tessuti, giochi, tazze, ogni anno in colori diversi.

Il negozio Pacha Mama di via Cairoli a Rimini

www.pachamama-rimini.org

Intervista a Giovanna Lovaglio

Presidente della cooperativa Artigianate

L'incontro con il mondo della cooperazione avviene a Torino nel 1998, quando Giovanna Lovaglio, all'epoca ventunenne, frequenta un corso di cucina presso una cooperativa sociale. Da lì scocca la scintilla che la porterà, dopo il trasferimento a Riccione nel 2005, a conoscere Artigianate, di cui oggi è Presidente.

Quando Lei entra in contatto con Artigianate, la cooperativa stava attraversando una fase difficile. Oggi invece è ancora attiva: una realtà importante impegnata nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Cosa ci può raccontare della cooperativa?

Artigianate è stata costituita come cooperativa sociale di tipo B nel 2005, in seguito ad un corso di formazione per persone con problemi di tipo psichiatrico finanziato dal progetto europeo "Equal". I soci fondatori della Cooperativa sono stati proprio alcuni partecipanti al corso, oltre a Massimo Semprini e Roberto Levani, primo presidente di Artigianate. L'intento era quello di creare posti di lavoro che dessero continuità al corso che era stato seguito con interesse e profitto dagli utenti: Artigianate, infatti, ha tra i propri soci lavoratori cinque persone con invalidità psichica, che contribuiscono in modo notevole all'attività di stampa su tela, eseguita nel rispetto dei canoni della tradizione romagnola.

Di cosa si occupa, in pratica, la cooperativa?

Artigianate realizza tele stampate a mano con il metodo tradizionale romagnolo, antica tecnica artigianale risalente al XVII secolo. La stampa viene effettuata col classico colore ruggine, preparato con l'antica ricetta a base di ferro e aceto, ma si utilizzano anche altri colori acrilici, non tossici, quali il blu, il bordeaux e il verde. Utilizziamo soltanto tessuti grezzi e naturali che non abbiano subito alcun trattamento di sbiancamento o tintura. Si effettuano stampe con motivi tradizionali ma anche con motivi marini, floreali e geometrici. Gli stampi sono realizzati a mano, intagliati nel legno di pero con scalpelli di precisione. Uno dei nostri dipendenti è fra le poche persone che sanno utilizzare questa tecnica di incisione in tutta la Romagna. Ad ogni tela viene applicato un bigliettino che racconta brevemente la storia di Artigianate e ne mette particolarmente in risalto il valore etico e sociale.

Che valore date a questa unicità?

Questi sono i principi su cui si basa la nostra attività: qualità, ricerca continua per il miglioramento e l'ottimizzazione della produzione, forte rispetto per i canoni della stampa tradizionale romagnola.

Qual è la finalità della vostra cooperativa?

Artigianate si è posta come finalità quella di promuovere, sostenere e diffondere l'idea di Impresa Sociale, di impresa cioè capace di coniugare competenze aziendali ed obiettivi sociali, migliorando la qualità della vita di persone deboli e spesso sole e contribuendo nel contempo alla diffusione del benessere nella comunità. La convinzione è che le persone che versano in condizioni di disagio sociale possano rappresentare una ricchezza ed una risorsa su cui puntare, tanto per la crescita umana quanto per lo sviluppo economico del territorio. Artigianate è per questo sostenuta dai principali attori socio-economici della provincia di Rimini, in particolare dal Comune di Riccione.

Quali sono i numeri principali della vostra realtà?

I soci che compongono Artigianate sono undici, sette dei quali soci lavoratori. I nostri clienti sono soprattutto privati ma abbiamo avuto, soprattutto in passato, anche commesse di lavoro da alcuni Enti pubblici (Comune di Riccione, Comune di Rimini, Provincia di Rimini). Gli inserimenti lavorativi sono cinque, tutte persone con problemi di salute mentale.

Il fatturato ancora non riesce a coprire le spese della Cooperativa: ora che si sta avvicinando il Natale, quello più proficuo per la vostra cooperativa, come vivete questa attesa?

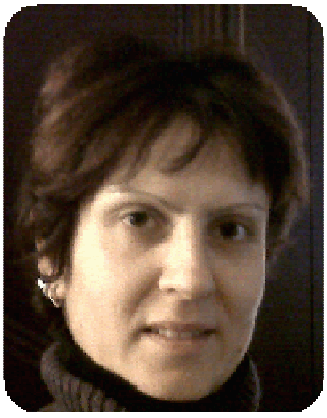
Il periodo natalizio per noi è molto importante in quanto, da quando è nata Artigianate, si è identificato ogni anno come il periodo più proficuo e redditizio per la cooperativa, nonostante gli amministratori si impegnino da tempo per fare in modo le commesse di lavoro arrivino anche nel resto dell'anno. In particolare ci occupiamo di regalistica aziendale, ma lavoriamo anche molto con privati attraverso la vendita in negozio. *(Continua a pagina 4)*

Dove sono i vostri punti vendita?

I nostri punti vendita si trovano a Riccione presso l'Arboreto Cicchetti (Via Bufalini) e a Rimini presso La Bottega della Solidarietà (Piazza Gramsci). Nel laboratorio di Riccione, presso l'Arboreto Cicchetti, è possibile assistere al procedimento di stampa, dell'intaglio degli stampi e a tutte le altre fasi di lavorazione. Abbiamo un ricco catalogo di stampi ed è possibile scegliere come personalizzare le proprie tele oltre che acquistare prodotti già finiti presenti in negozio.

Che rapporto avete con il CSR - Consorzio Sociale Romagnolo e come si estrinseca?

Il C.S.R. è uno dei soci di Artigianate, in particolare è un socio sovventore. Il ruolo del C.S.R. è stato fondamentale quando alla fine del 2006 sembrava che l'esperienza di Artigianate dovesse concludersi in quanto l'allora presidente Werther Mussoni, insieme con Massimo Semprini e Carlo Urbinati, si sono impegnati molto affinché Artigianate rimanesse in vita. Il C.S.R. ha sempre promosso l'attività di Artigianate e spesso è stato tramite per le ricerca di commesse di lavoro: in particolare negli ultimi anni sono state sensibilizzate molto le altre cooperative aderenti al Consorzio perché ci dessero commesse di lavoro (gadget, omaggi natalizi) e le centrali delle cooperative perché ci mettessero in contatto con aziende locali per far conoscere il nostro prodotto.



Giovanna Lovaglio
Presidente Coop. Artigianate

Cosa vi aspettate dal futuro? Quali sfide avete davanti a voi?

Artigianate è una sfida continua sin da quando è nata. È come "un altare di sabbia in riva al mare", come dice Ivano Fossati. Sembra sempre di dover ricominciare tutto da capo, ma guardando indietro si può vedere che di strada ne abbiamo fatta tanta. Il percorso di Artigianate finora è stato sempre in salita, ma è una realtà in cui molti credono fortunatamente e anche in questo periodo di crisi riusciamo a ricevere ancora qualche piccolissimo aiuto economico da parte degli Enti pubblici. Noi continuiamo a puntare sul nostro lavoro e speriamo, un giorno, di diventare autosufficienti. Il nostro è un prodotto che ha un mercato di nicchia e la ricerca di possibili clienti deve continuare in modo incessante.

Da qualche mese vi siete trasferiti presso l'Arboreto Cicchetti: come vivete questo passaggio?

L'Arboreto è un posto incantevole nel cuore di Riccione Paese, che è diventato un vero e proprio polo della cooperazione sociale, insieme con le cooperative sociale Cento Fiori, Pacha Mama e Il Millepiedi. L'intento è che questa sinergia crei nuovi sbocchi di lavoro per tutti e stiamo lavorando affinché questo accada.

www.artigianate.it

A ECOMONDO LA COOPERAZIONE SOCIALE RIMINESE

A Ecomondo 2011, la kermesse dedicata all'ambiente, svoltasi a Rimini Fiera dal 9 al 12 novembre scorso, la coopertiva sociale Ecoservizi l'Olmo, con il suo presidente Gilberto Vittori, ha partecipato al seminario di confronto di Legacoopsociali dal titolo "Le cooperative sociali di inserimento lavorativo e la nuova frontiera delle energie alternativa" presso la sala espositiva Cooperambiente. L'esperienza dell'azienda sociale riminese – che è stata presente con uno stand nel padiglione B5 dedicato agli ecoservizi ambientali e all'installazione di impianti fotovoltaici – ha potuto confrontarsi, durante la sessione mattutina di giovedì 10 novembre, con le esperienze di ABN consorzio sociale, Perugia, Coopwork coop. sociale, Sesto San Giovanni (Elio Tumiati), Reenergy coop. sociale, Napoli (Renato Simonetti) e Coop Noncello, Pordenone (Stefano Mantovani). Ha completato la proposta della giornata di studio organizzata da Legacoopsociali con il titolo "Economia sociale, generazione diffusa e nuovi strumenti finanziari", la tavola rotonda dedicata a "Gli strumenti finanziari a sostegno dell'impresa sociale, coordinata dal giornalista Marco Panara, Direttore Affari e Finanza- Repubblica. Nel proprio stand Ecoservizi l'Olmo ha presentato anche l'ampia gamma di servizi ambientali che da 15 anni la cooperativa di inserimento lavorativo eroga: dai recenti innovati impianti fotovoltaici, ai più tradizionali servizi di igiene ambientale e progettazione, creazione e manutenzione del verde pubblico e privato.

Progetto "Leonardo da Vinci": modelli di cooperazione a confronto

Le imprese sociali del CSR prese come esempio anche dai paesi del nord Europa.

Àgora - Valencia (Spagna)
Viaggio di chiusura del progetto "Leonardo da Vinci"

Con il viaggio in Spagna dei 4 presidenti delle cooperative sociali Ecoservizi L'Olmo, La Formica, New Horizon e Cento Fiori, il CVP - Consorzio Via Portogallo ha recentemente concluso il progetto biennale "Leonardo da Vinci", finanziato dall'Unione Europea e strutturato per consentire lo scambio culturale tra le imprese sociali di otto Paesi d'Europa: Regno Unito (Gloucester) - Capofila, Italia (Rimini), Germania (Aachen), Svezia (Vasteras), Francia (Tolosa), Spagna (Valencia), Slovacchia (Zvolen) e Turchia (Adana). Il progetto, denominato "Improving Self Employment Skills for Disabled people through Social Enterprises", ha studiato in particolare l'inserimento lavorativo in imprese sociali di persone disabili con competenze e capacità produttive: uomini e donne che difficilmente, attraverso percorsi convenzionali, sarebbero riuscite ad inserirsi nel mondo del lavoro. Attraverso diversi modelli di impresa sociale, con supporti dedicati, è stata invece garantita loro un'occupazione significativa e duratura.

I partner del progetto hanno visitato insieme, secondo un piano di lavoro concordato, ogni singolo Paese, studiando ogni volta un caso di impresa sociale individuato dal partner ospitante. Si è studiato come in ogni Paese il lavoro dei disabili in imprese sociali venga sostenuto, gestito e mantenuto, analizzando le difficoltà incontrate e le modalità per superarle: attraverso le visite e le domande dirette ai dirigenti e ai lavoratori si è poi cercato di capire le ragioni del successo, della sostenibilità, in modo da creare un modello di buone pratiche.

"Ciò che è emerso da questo progetto – racconta Carlo Urbinati, Presidente New Horizon, che ha rappresentato il CVP in tutti i viaggi – oltre alla conoscenza di come gli altri Paesi europei affrontano il problema dell'inserimento lavorativo dei disabili, è stata la sorpresa nello scoprire che il modello italiano della cooperazione sociale è invidiato in tutta Europa. Molti addirittura non riuscivano a capacitarsi di come fosse possibile che imprese costituite con tante persone disabili, senza aiuti economici diretti dello Stato, potessero sopravvivere". In Europa infatti le imprese sociali vivono solamente grazie agli aiuti dello Stato: altrimenti non riescono a stare in piedi.

Anche la Svezia, fra i più avanzati Paesi occidentali, sta cominciando a valutare il modello italiano di cooperazione sociale, nella previsione che lo Stato abbia sempre meno risorse in futuro. "Abbiamo cercato di spiegare ai partner europei del progetto "Leonardo da Vinci" – continua Urbinati – il valore della cooperazione, degli abili che aiutano i meno abili, in un'integrazione che rende tutti uguali con il contributo decisivo degli Enti Pubblici quanto a commesse di lavoro. Un modello che ha permesso in uno Stato senza risorse, quale il nostro, di ottenere risultati enormi in materia di welfare, capace di garantire una giustizia sociale per i più deboli, e che ora viene messo duramente in discussione ed, anzi, attaccato quotidianamente".

Urbinati conclude così: "Sento tutta l'amarezza di chi da anni lavora in questo mondo – anni di lotte, di speranze, di sogni realizzati – e voglio gridare tutta la mia rabbia contro l'ottusità della classe politica italiana che non riesce ad avere una visione di sviluppo sostenibile di questo Paese. Dirlo oggi, in un momento di crisi così drammatica, è come urlare al vento".

Education and Culture DG
Lifelong Learning Programme

Ciò che "Leonardo da Vinci" in definitiva ha consentito di vedere chiaramente è come le cooperative sociali italiane siano vere e proprie imprese autonome, capaci di sostituire la funzione dello Stato per quanto riguarda un aspetto importante del Welfare. Una realtà oggi in grave difficoltà per il mancato riconoscimento, come insegna la vicenda legata alla AVCP, di impresa sociale, dovendo partecipare invece a gare pubbliche al pari di aziende che non hanno gli stessi oneri.

Insomma un paradosso nel paradosso, in quanto anche se la cooperazione sociale svolge una funzione pubblica, viene messa in totale concorrenza con i privati, non evidenziando il valore sociale per cui è nata ed agisce.

La delegazione del CVP nel viaggio a Valencia

30 anni di Cento Fiori
Parla il presidente Monica Ciavatta

Un legame di lunga data, forte e appassionante è quello che lega Monica Ciavatta, psicologa-psicoterapeuta, con la Cooperativa Sociale di tipo A e B Cento Fiori, di cui oggi ricopre la Presidenza. Il primo incontro è del 1992 come tirocinante post laurea; già nel 1994 inizia a lavorare come educatrice e poi viene assunta come psicologa. Nel 2001 l'ingresso nel CDA, fino alla presidenza nel 2006. In questa intervista, la storia, i capisaldi, le prospettive di questa importante cooperativa che, nel 2011, ha compiuto 30 anni.

Presidente Ciavatta, come nasce il suo desiderio di entrare in relazione con la Cento Fiori?

Dopo la laurea volevo specializzarmi sul lavoro psicologico di gruppo e la Cento Fiori mi era stata indicata come cooperativa che lavorava con questa metodologia. Questo incontro mi ha aperto gli occhi sul mondo della cooperazione, che non conoscevo.

il Centro di Vallecchio

Cosa significa lavorare per una cooperativa?

Vuol dire soprattutto, per noi che siamo di tipo A e B, impegnarsi quotidianamente per dare priorità all'individuo, ai bisogni delle persone, facendo collimare questo con la necessità di stare in piedi economicamente. La metodologia è appassionante: si lavora assieme, in gruppo, e ci si sente parte di una realtà in cui il tuo modo di vedere le cose ha un valore molto importante. La decisione presa è sempre collegiale, non è dettata dal singolo: questo è un valore fondamentale.

Sul vostro sito Internet fate riferimento ad un libro: "Rimini, una città contro la droga". Cosa stava succedendo a Rimini e quali sono le origini della cooperativa?

Negli anni '80 Rimini stava vivendo il boom del problema droga, soprattutto eroina, e la città stava dando risposte con realtà come San Patrignano o come l'Associazione Papa Giovanni XXIII di don Oreste Benzi, tutte e due con approcci ben definiti. La Cento Fiori è nata da un sentire diverso, dall'esigenza popolare di affrontare il problema con un altro spirito. Sono nati così i primi laboratori per togliere le persone dalla piazza e coinvolgerle in attività lavorative. Ma non era sufficiente. La Cooperativa Comunità di Vallecchio (sulla strada per Montescudo), che ha come *modus operandi* il lavoro di gruppo e in equipe, nasce da questa esigenza e dietro la spinta del servizio pubblico, che voleva un partner diverso dagli altri, basato su altri principi fondanti. Fondatore è stato Werther Mussoni, che ne è stato socio fondatore e Presidente per 25 anni.

Cooperativa sociale di tipo A e di tipo B: spieghiamo bene la differenza e quali sono i servizi che offrite come A e come B.

Le attività di tipo A sono servizi *alle* persone: Comunità Terapeutica e COD - Centro Osservazione Diagnosi a Vallecchio; centro diurno in via Portogallo a Rimini; appartamenti vari per il reinserimento sociale. Le attività di tipo B sono servizi effettuati con le persone coinvolte nei programmi, assieme ad altri operatori, e sono i nostri settori lavorativi: abbiamo il Centro Stampa e una Serra a Rimini; a Vallecchio un canile, il maneggio, attività agricole; gestiamo un lago di pesca sportiva a Riccione dove, presso l'Arboreto Cicchetti, gestiamo il ristorante "Il Sicomoro" e il vivaio.

Quali sono i vostri 'clienti'? Chi si rivolge a voi?

Per le attività di tipo A è il SERT, Servizi tossicodipendenti, e il Centro di Salute Mentale. Per le attività di tipo B, i nostri servizi sono aperti al pubblico (bar, ristorante); il Centro Stampa (grafica, produzione manifesti, realizzazione brochure, legatoria) ha appalti con l'USL e con il Comune di Rimini ma lavora anche con clienti privati.

Ci può dare qualche 'numero' della cooperativa? Quanti soci, lavoratori e non lavoratori, quanti dipendenti, quanti ragazzi a Vallecchio, quanti ne avete 'recuperati'.

Alcuni numeri: la compagine sociale al 31 dicembre 2010 conta 28 soci lavoratori, 17 soci sovventori, 8 soci volontari e 7 soci onorari, per un organico complessivo di 55 dipendenti (+8 rispetto al 2009) di cui 36 a tempo indeterminato. I dipendenti svantaggiati sono 12. Il bilancio ha chiuso con un utile di 16.448,00 Euro. A Vallecchio presso le due strutture ci sono 38 posti complessivi; 15 al centro diurno di Rimini; 18 distribuiti su 3 appartamenti (via Portogallo – Rimini; Riccione; Sparadolo). Ad Argenta il COD può ospitare 15 persone.

Quest'anno vi siete impegnati anche su un fronte nuovo: i bisogni degli immigrati. Ci presenta questa iniziativa?

Stiamo ospitando 74 profughi in 16 appartamenti. Per loro abbiamo una convenzione con la Protezione Civile. Vengono da Nigeria, Mali, Togo, Bangladesh, Libia, Palestina: segniamo le presenze giornaliere e svolgiamo un ruolo di mediazione culturale, occupandoci di loro in toto. Vitto, alloggio, alfabetizzazione, scuola, integrazione con la città ed il territorio.

Una vostra attività storica è quella rivolta ai tossicodipendenti: come si svolge?

Oggi non si parla più di 'recupero', e non si tratta solo di un cambio semantico: alle persone che si rivolgo-

(Continua a pagina 7)

no alla Cento Fiori tramite il Sert o il CSM interessa migliorare la qualità della vita in senso bio-psico-sociale. Ci sono persone che usano metadone, oppure sostanze, e mettono a dura prova i propri nuclei famigliari: a noi viene chiesto di stabilizzare il metadone, di migliorare i rapporti con la famiglia, di inserirli lavorativamente. Abbiamo interventi che vanno da un'alta soglia, come quello del COD, che verte molto sull'aspetto sanitario (con infermieri, sanitari, medici), per passare poi alla Comunità, al Centro diurno e agli appartamenti, con soglie più basse, fino al reinserimento sociale.

Comunità Terapeutica di Vallecchio: che cos'è, come funziona?

Il percorso terapeutico una volta durava 18 mesi. Adesso varia molto e dipende da persona a persona. C'è chi ci sta tre mesi, chi un anno. Ogni persona ha uno psicologo, un educatore e un medico. Il lavoro viene svolto assieme a loro.

Per quali ragioni l'avete recentemente acquisita?

L'abbiamo comprata perché l'ASL ci aveva fatto una donazione per 20 anni terminati i quali ci è sembrato più

conveniente acquistarla. Il mutuo, di 1.300.000,00 Euro, lo abbiamo stipulato con Eticredito e Banca Etica.

Come si svolge invece la collaborazione con l'Ente pubblico?

In questo ci sentiamo molto avvantaggiati: nasciamo come comunità con all'interno operatori del SERT, con un'integrazione e presenza diretta. Poi, nel tempo, gli operatori sono stati richiamati al SERT, ma con una conoscenza ormai molto forte della Comunità. Ogni quindici giorni, inoltre, il SERT promuove un tavolo di lavoro cui partecipiamo noi e la Papa Giovanni XXIII.

Che rapporto avete con la città e con il territorio?

Quest'anno compiamo 30 anni: una lunga presenza sul territorio e non solo che mi permette di affermare che siamo molto conosciuti. Chi non ha avuto un rapporto diretto con noi, ci conosce per esempio perché promuoviamo progetti di prevenzione nelle scuole superiori; oppure ci ha incontrati con *Circolando*, di cui siamo capofila e in cui sono coinvolte anche la Millepiedi e Mappamondo, un'iniziativa con la quale entriamo in contatto con tutti i giovani, organizzando attività di prevenzione e alcol test nei luoghi di divertimento.

Cosa rappresenta per voi il CSR – Consorzio Sociale Romagnolo?

Werther è stato il fondatore del CSR ed è stato presidente fino alla pensione e per questo posso dire che siamo 'un mattone' importante del Consorzio, con cui abbiamo un rapporto molto stretto e proficuo. È un'esperienza che vivo quotidianamente, poi, perché faccio parte del CDA. È un'esperienza ricca, bella per tutte le cooperative che vi fanno parte, dalla quale sono nate iniziative importanti per la città.

Dal 1981 ad oggi: come è cambiata la cooperativa dal punto di vista 'formale'?

Quando è nata la Cento Fiori lavoravamo solo con il SERT di Rimini e di Riccione; ora con i SERT di tutta Italia. Siamo accreditati dalla Regione Emilia-Romagna dal 2005; un cooperatore che lavora con noi è valutatore regionale, e si occupa sia di accreditamento che della qualità dei servizi. Tutte le nostre strutture sono accreditate (quelle per le quali la Regione chiede accreditamento) e lo stiamo per fare anche con gli appartamenti.

Invece, come è cambiata dal punto di vista lavorativo?

Alcune cose non sono cambiate per

Monica Ciavatta
Presidente di Cento Fiori

niente, anche perché abbiamo dato un'impostazione al lavoro che ci ha consentito di precorrere i tempi. Già all'inizio, infatti, facevamo firmare un contratto fra la Cooperativa, l'utente-paziente e la sua famiglia. Quando una persona entrava nella Cento Fiori, dovevamo essere d'accordo in tre sul percorso che avremmo portato avanti. C'era una condivisione, cui partecipava anche il SERT. Ora i percorsi di accreditamento hanno richiesto proprio questa metodologia, che per noi è scontata. Altri cambiamenti sono stati notevoli: per esempio, il percorso durava 18 mesi, mentre oggi può essere molto più corto, 'tagliato' su misura per l'utente e le sue esigenze, con obiettivi che cambiano da persona a persona.

Qual è stato il cambiamento più eclatante?

La famiglia è cambiata moltissimo in 30 anni. Anche noi ne vediamo le differenze: le famiglie che si separano, le famiglie ri-costruite, allargate. In questa complessità, cerchiamo sempre di avere qualcuno all'interno del nucleo che svolga un ruolo importante, che partecipi anche al percorso e lo condivida. Anche la tossicodipendenza è cambiata, per cui anche noi ci siamo dovuti adeguare. Oggi abbiamo equipe che si riuniscono ogni tanto per ricalibrare i percorsi, cambiare le terapie. Ci sono programmi specifici per coppie, cocainomani, per chi ha disturbi alimentari, per gli alcolisti.

CVP – Consorzio Via Portogallo:

(Continua a pagina 8)

cosa significa per voi aver 'messo su casa' assieme ad altre tre cooperative?

In un'ottica di condivisione, di trasparenza, di principio di 'porta aperta', per noi è stato importante 'mettere su casa' assieme a La Formica, L'Olmo e New Horizon. La vicinanza fisica è importantissima: assieme possiamo non solo lavorare, ma anche promuovere inserimenti lavorativi. In via Portogallo 2, sede del Consorzio, continuiamo infatti a svolgere la nostra attività con un appartamento, dove vivono alcune persone che hanno intrapreso un cammino di reinserimento.

Uno sguardo al futuro: come affronterà la cooperativa i prossimi anni e quali sono i vostri traguardi?

Con servizi nuovi e attività anche fuori regione. Per esempio, a giugno 2011 abbiamo iniziato a lavorare con gli immigrati, ospitando alcuni profughi. Da un anno abbiamo poi acquisito una struttura e aperto un COD ad Argenta (Ferrara) con 15 posti. Tutto questo ci apre nuove prospettive.

C'è un volto, una persona, una storia che emerge in questi 30 anni?

Sono tanti, ma il primo cui penso è Paolo, che ha seguito tutto il programma con noi. È entrato tanti anni fa, poi ha iniziato a lavorare nel canile. Viveva con la madre e con il figlio. Nel 2010 è venuto a mancare, a soli 55 anni, per un tumore cerebrale. Il suo è stato un percorso bellissimo, dopo tanti anni pieni di difficoltà, di situazioni drammatiche. Era arrivato nel 2000 circa, con un'età in cui in molti credono che sia troppo tardi per il reinserimento. Invece era un lavoratore instancabile, aveva ritrovato dignità, prospettive di vita, recuperato gli affetti più cari e la cooperativa era diventata la sua famiglia.

www.coopcentofiori.it

381/91: I VENTI ANNI DELLA LEGGE CHE HA CAMBIATO TUTTO

Segue dalla prima pag. 1

tive e Federica Protti di Legacoop. *"Festeggiare le cooperative sociali è importante oggi perché oltre ad aver dimostrato in questi anni di essere un modello d'impresa efficiente – sottolinea Federica Protti di Legacoop Rimini – , assicurando l'assistenza necessaria alle fasce più deboli della popolazione bambini, anziani, persone non autosufficienti, offrono una fetta significativa di posti di lavoro: gli occupati nelle sole coop di Legacoopsociali sono infatti circa 100.000, tra cui 12.000 sono persone svantaggiate. Di queste, il 45% è costituito da disabili, il 20% da persone con dipendenze patologiche, il 18% da pazienti psichiatrici, l'8% da detenuti ed ex detenuti, il 3% da disoccupati di lunga durata, il rimanente da altre categorie di svantaggio (donne vittime di tratta e altro)."*

Un compleanno importante, quindi, secondo Protti, perché "ci consente oggi, in un momento di forte crisi del nostro sistema di welfare, di sottolineare e soprattutto rafforzare il ruolo che la cooperazione sociale può avere nella ripresa del sistema Paese."

"La legge 381/91 compie vent'anni proprio durante un periodo di crisi economica che pare dimenticare la sussidiarietà per far fronte all'emergenza dei conti economici" - commenta Katia Gulino di Confcooperative. "Sempre di più i tagli alla spesa sociale e sempre meno i fondi stanziati per i progetti per lo sviluppo sociale Come se, la crisi e la scarsa dinamicità dell'economia, che determina fenomeni di esclusione dal mercato del lavoro, non rappresentasse di fatto una crisi sociale e non determinasse un allargamento dei bisogni sociali e del numero dei soggetti deboli che, sempre più deboli, si rivolgono allo Stato chiedendo aiuti e sussidi. La cooperazione sociale festeggia invece i suoi venti anni di "buon lavoro", offrendo ogni giorno un contributo importante per superare l'esclusione dal mercato del lavoro di lavoratori che altre imprese non riescono

ad inserire nel ciclo produttivo perché sconvenienti, deboli e svantaggiati. Dimostra la sua capacità di fare impresa, vera impresa, competitiva sul mercato e capace di sostenere anche con progetti personalizzati la crescita delle persone".

La storia della cooperazione sociale è ricca di intrecci relazionali e di reti. Le cooperative legate tra loro attraverso reti consortili, creano relazioni con altre imprese anche profit, con il terzo settore e con la pubblica amministrazione. Reti capaci di trasformazioni sociali. Questo perché la cooperazione porta con se il gene della collaborazione, del "fare squadra" per….: "per queste finalità di integrazione e di bene comune - chiosa Gulino - la cooperazione chiede e continua a chiedere a vent'anni dal suo riconoscimento istituzionale uno sforzo condiviso di politica sociale e di "bene comune" anche agli enti del territorio. Molte infatti le esperienze virtuose da prendere ad esempio di comunità locali liberatesi dal malinteso della libera concorrenza quale regola applicabile erga omnes e capaci invece di investire in percorsi comuni e dedicati. Direi quindi che se oggi il Welfare italiano è fatto anche di servizi e non solo di trasferimenti monetari, se lo stesso sistema è più incisivo a livello locale, cogliendo meglio i bisogni e organizzando risorse, se si sono sollevate le ausl dall'assistenza e dalla cura dei soggetti svantaggiati facendo rientrare gli stessi in percorsi di inserimento lavorativo, tutto questo lo si deve alle cooperative sociali".

Arboreto Cicchetti

Le inizative e le serate di degustazione

Continuano a Riccione le iniziative promosse di Arboreto Cicchetti, il 'polmone verde' del centro città, recentemente aperto alla cittadinanza grazie ad un progetto integrato proposto dal Consorzio Sociale Romagnolo con le cooperative Cento Fiori, PachaMama, Artigianate e Il Millepiedi.

MOSTRE MERCATO. Fino a gennaio saranno sempre aperte la mostra mercato dei prodotti del commercio equo e solidale e la mostra mercato e laboratorio di articoli artigianali realizzati con stampa romagnola su tela, a cura rispettivamente di Pacha Mama e di Artigianate.

Il RISTORANTE IL SICOMORO presso Arboreto Cicchetti presenta inoltre quattro appuntamenti con altrettante degustazioni speciali, come quattro serate in cui, attraverso il cibo e la sua provenienza,

si potrà godere nel sentire dei piatti che dialogano con il cuore oltre che al palato. La presentazione delle serate hanno una conduzione importante ed autorevole: quella di Bruno Piccioni, famoso sommelier professionista riccionese.

18 novembre 2011

Menù di carne, con prodotti frutto di una selezione del territorio

2 dicembre 2011

Menù di pesce, con pesce nostrano e ricette tipiche locali

27 gennaio 2012

Menù interamente dedicato al cioccolato ed alle sue declinazioni

17 febbraio 2012

Il menù sarà preparato con abbinamento cibo-birra la birra elettiva sarà la Theresianer, è stata scelta come la più rappresentativa fra le birre nazionali, e tutt'ora una delle tre insieme a Pedavena e Menabrea, di fattura tutta italiana. Le serate hanno un costo di 30 Euro comprensivo di acqua e caffè.

Prenotazioni: cell. 328.9871947 – 340.9140520; sicomoro@arboretocicchetti.it

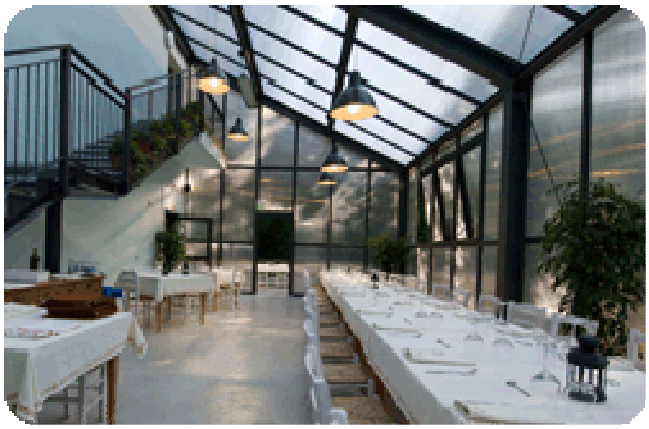
LE INIZIATIVE

- **PLANETARIO**. Sabato 19 e 26 novembre / 3, 4, 8, 9, 10, 11, 17, 22, 23, 24 dicembre presso il Planetario Galileo Galilei dalle 15.30 alle 18.30, si parlerà di cielo, costellazioni e loro miti (ingresso 3 euro, i bambini da 0-6 anni entrano gratis). Per informazioni e prenotazioni: Cell. 335.6038835

- **PACHA MAMA**. Mercoledì 23 e 30 novembre / 7, 14, 21 dicembre il Pacha Mama propone Letture dal mondo, merenda equosolidale e proiezione libera al planetario. Dalle 16.00, con il costo di 2 euro a testa. Per tutti i bambini e non solo.... Per informazioni 0541751301.

- **SOLIDARIETA'**. Mercoledì 7 e martedì 13 dicembre: "TomboPaese", Serata solidarietà.

- **PRESEPE**. Sabato 17 dicembre presso l'Arboreto Cicchetti apre il presepe! Un bellissimo presepe animato, 500 personaggi mobili, antichi mestieri, effetti luminosi....dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 (aperto fino all'8 gennaio).



C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione
Consorzio Sociale Romagnolo Rimini Società Cooperativa Sociale
V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini Tel.0541-771373 Fax 0541-793251
C.F./P.IVA: 02 475 340 403 - N°Iscrizione Albo C ooperative: A120195
redazione: **stampa@ consorziosocialeromagnolo.it**

www.consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo

1996 - 2011 quindici anni di impresa sociale

News
n° 6/11 anno II
dicembre 2011

Stefano Zamagni
L'impresa sociale è vera impresa

"Il fine dell'impresa non è massimizzare il profitto: il profitto è solo una componente del fare impresa. Per questo è imprenditore non solo chi fa il profit, ma anche chi fa impresa sociale". E' stato questo uno dei punti chiave della relazione di Stefano Zamagni (nella foto), docente di Economia Politica presso l'Università di Bologna e Presidente dell'Agenzia per il Terzo Settore, intervenuto lo scorso 6 dicembre presso il Palazzo del Turismo di Rimini in occasione dell'incontro "Rete di valori. Alleanze e partnership per la crescita responsabile e condivisa del territorio", organizzato da CCIAA Rimini e Figli del Mondo per tirare le somme del progetto "PercoRSI", dedicato allo sviluppo dei temi della Responsabilità Sociale d'Impresa. Zamagni è partito da lontano, dal 1730, quando un irlandese conia il termine 'imprenditore' e 'impresa'. Le caratteristiche dell'imprenditore, stabilite 280 anni fa, erano (e sono): "propensione al rischio; propensione alla creatività, all'innovazione; 'ars combinatoria', ovvero la capacità di mettere insieme dipendenti, risorse, ambiente, investimenti, combinando le

[…] *continua a pag 6*

Legge Regionale 17 del 2005
Una grande opportunità per le imprese

Legge Regionale 17: ovvero, come le imprese possono ottemperare all'obbligo imposto loro dalla Legge 68 di integrare all'interno della propria struttura forza lavoro diversamente abile, senza però essere costrette ad assumerle direttamente. È questo il **grande vantaggio** che questo recente strumento legislativo offre a tutte le imprese che, attraverso apposite convenzioni, possono, da un lato rispondere positivamente a quanto la legge stabilisce, e dall'altro mantenere il servizio esternalizzato ad un prezzo competitivo. Proprio per il grande successo che hanno avuto nel 2011 le convenzioni stipulate ex Legge 17 tra numerose imprese, società, e le cooperative associate al Consorzio Sociale Romagnolo, **il numero della Newsletter che state leggendo dedica ampio spazio all'approfondimento del tema**, con i contributi del Centro per l'Impiego, della Provincia di Rimini, e di tre imprese che stanno utilizzando questo strumento. Testimonianze che, in maniera chiara, evidenziano i vantaggi di questa soluzione: il diversamente abile non viene assunto direttamente dall'impresa, ma resta integrato nella cooperativa sociale cui viene esternalizzato il servizio; **l'inserimento viene fatto dalla cooperativa stessa e non dall'impresa**, che si trova così sgravata dalle naturali complessità

(Continua a pagina 2)

SPECIALE LEGGE 17: interviste, spunti e commenti *pag 2,3 e 4*
Report assemblea del CSR *pag 4*
Ali e Radici: siamo piccoli, ma cresceremo *pag 5*
Il Solco, la cooperazione come missione *pag 7*

che comportano l'ingresso in azienda di una persona disabile, e non deve destinare proprio personale come tutor; l'impresa non ha alcun costo aggiuntivo, ma può continuare a usufruire del servizio esternalizzato alla cooperativa; l'inserimento della persona diversamente abile offre a quest'ultima la possibilità di ritrovare la propria dignità di persona e di lavoratore, cogliendo appieno le finalità che le cooperative sociali di tipo B si propongono. Il grado di soddisfazione dimostrato dalle imprese che potrete leggere nelle pagine successive – nel particolare Rimini Fiera, Maggioli Spa, Colorificio MP – è elevato e tutte si sono dichiarate disponibili a rinnovare la convenzione anche nel 2012. Il Consorzio Sociale Romagnolo, in virtù di tutto questo feedback positivo, rilancia il proprio impegno per la diffusione della conoscenza delle opportunità della Legge Regionale 17 e si rende disponibile **per incontrare le imprese** che desiderano avvalersi di questo strumento, **analizzando le esigenze, valutando i costi, offrendo possibili soluzioni.**

Legge Regionale 17, i numeri nella Provincia di Rimini

Con il parere di chi la usa: RiminiFiera, Maggioli Spa, Colorificio MP

In un periodo come quello che stiamo attraversando, caratterizzato da una eccezionale crisi economica ed occupazionale che coinvolge migliaia di persone, anche sul nostro territorio provinciale, diventa molto più difficile occuparsi del lavoro di persone con gravi difficoltà e problemi di disabilità certificata, nonostante esse abbiano un diritto riconosciuto in modo mirato dalla Legge 68/99. Per fortuna (anzi, per scelta) ormai dal 2006, la Provincia di Rimini ha saputo valorizzare uno strumento dedicato, previsto dalla Legge Regionale N.17 del 2005, che permette di coniugare con maggiore facilità le aspettative lavorative di queste persone e quelle di aziende in obbligo, con difficoltà ad assumerle.

È la "Convenzione ex art.22 L.R.17/05" e dei programmi d'inserimento lavorativo in cooperative sociali che ne rendono concreta l'applicazione, garantendo alle aziende che la stipulano la sospensione dell'obbligo previsto dalla Legge 68 e ai lavoratori con disabilità un lavoro continuativo e protetto attraverso le cooperative sociali, che in questo modo ricavano risorse dall'affidamento di servizi. Dopo non poche difficoltà iniziali, oggi possiamo dire che lo strumento funziona e che soddisfa nei risultati, sia quantitativamente che qualitativamente: 21 convenzioni di cui solo 1 cessata (per crisi aziendale), 41 percorsi d'inserimento lavorativo di persone con gravi disabilità, una durata pluriennale delle convenzioni che vengono rinnovate di anno in anno, il coinvolgimento di aziende diverse, sia per numero di dipendenti, sia per settore d'attività.

Questi risultati sono sicuramente il frutto di una positiva sinergia scaturita tra Centro per l'impiego della Provincia, CSR-Consorzio Sociale Romagnolo e Azienda Unità Sanitaria Locale, che in questo lasso di tempo hanno saputo produrre una significativa azione informativa e promozionale, ampliando così diffusione e utilizzo di questa nuova opportunità. Le convenzioni stipulate hanno richiesto, infatti, un grande lavoro preliminare da parte degli operatori del Servizio Collocamento Mirato del Centro per l'impiego, da un lato insieme all'Azienda USL e ai servizi sociali dei Comuni, per conoscere dettagliatamente le caratteristiche, i limiti e le possibilità, delle persone con disabilità da inserire al lavoro e dall'altro con le Aziende in obbligo, con cui hanno svolto un'azione promozionale e di persuasione che ha favorito il ricorso all'affidamento di servizi alle Cooperative sociali. Un lavoro di concertazione e mediazione che ha prodotto opportunità lavorative a persone con gravi difficoltà psicofisiche che, senza questa opportunità, sarebbero rimaste escluse da ogni possibilità d'inserimento e di permanenza nel lavoro; un lavoro che ha visto in primo piano l'azione delle Cooperative sociali sulle quali pesa tutta la problematica dell'inserimento e della tenuta al lavoro da parte di questi lavoratori. Un'azione che le cooperative hanno saputo interpretare con competenza e che ha richiesto una certa buona dose di sensibilità, per comprendere non solo tecnicamente le esi-

(Continua a pagina 3)

genze e le prerogative dell'azienda da cui sono stati richiesti i servizi (di pulizia, centro stampa, assemblaggio, ecc..), ma anche per operare al meglio la mediazione e il tutoraggio rispetto a figure professionali su cui gravano quei pesanti problemi a cui si faceva riferimento, cioè i lavoratori con disabilità tutelati dal Collocamento Mirato e dalla Legge 68. Ancora una volta quindi, in Emilia-Romagna e, nello specifico provinciale, a Rimini, sono prevalse idee e scelte di cooperazione e concertazione, che in un certo qual modo hanno limitato l'autodeterminazione liberista del mercato e al tempo stesso ne hanno attenuato gli effetti più deleteri, rispetto ai soggetti più deboli.

Testo a cura del

Centro per l'Impiego di Rimini

Rimini Fiera

Risponde Carlo Costa, Responsabile Risorse Umane

L'aggiornamento normativo è per noi continuo, per cui conosciamo la Legge 17 da quando è stata promulgata. Con la cooperativa "In Opera" abbiamo contatti già da diverso tempo, perché esternalizziamo loro il servizio di pulizia delle quattro sedi di Santarcangelo. Questa collaborazione, ci aiuta ad assolvere ai compiti della Legge 68/99. Attualmente, attraverso la cooperativa, sono inserite in azienda tre persone. La nostra esperienza rispetto alla Legge 17 è positiva: si tratta di un servizio che dura da diversi anni, ed è sempre stato rinnovato. Ritengo che la Legge 17 sia un'opportunità preziosa: sarebbe per noi più complesso inserire e gestire direttamente i "diversamente abili", specie considerando i "grandi numeri" della nostra azienda. La Cooperativa "In Opera" può invece portare avanti direttamente questa attività, mettendo in campo una competenza puntuale e specifica. Abbiamo quindi già deciso di prorogare per il 2012 questa convenzione, anzi speriamo, attraverso questa collaborazione, di poter essere sempre più supportati rispetto al delicato tema dell'inserimento al lavoro dei "diversamente abili".

Maggioli SpA

Risponde Carlotta Pulazzi, Responsabile Ufficio Personale

L'aggiornamento normativo è per noi continuo, per cui conosciamo la Legge 17 da quando è stata promulgata. Con la cooperativa "In Opera" abbiamo contatti già da diverso tempo, perché esternalizziamo loro il servizio di pulizia delle quattro sedi di Santarcangelo. Questa collaborazione, ci aiuta ad assolvere ai compiti della Legge 68/99. Attualmente, attraverso la cooperativa, sono inserite in azienda tre persone. La nostra esperienza rispetto alla Legge 17 è positiva: si tratta di un servizio che dura da diversi anni, ed è sempre stato rinnovato. Ritengo che la Legge 17 sia un'opportunità preziosa: sarebbe per noi più complesso inserire e gestire direttamente i "diversamente abili", specie considerando i "grandi numeri" della nostra azienda. La Cooperativa "In Opera" può invece portare avanti direttamente questa attività, mettendo in campo una competenza puntuale e specifica. Abbiamo quindi già deciso di prorogare per il 2012 questa convenzione, anzi speriamo, attraverso questa collaborazione, di poter essere sempre più supportati rispetto al delicato tema dell'inserimento al lavoro dei "diversamente abili".

Colorificio MP

Risponde Gigliola Lorenzi, Responsabile Amministrativo

L'aggiornamento normativo è per noi continuo, per cui conosciamo la Legge 17 da quando è stata promulgata. Con la cooperativa "In Opera" abbiamo contatti già da diverso tempo, perché esternalizziamo loro il servizio di pulizia delle quattro sedi di Santarcangelo. Questa collaborazione, ci aiuta ad assolvere ai compiti della Legge 68/99. Attualmente, attraverso la cooperativa, sono inserite in azienda tre persone. La nostra esperienza rispetto alla Legge 17 è positiva: si tratta di un servizio che dura da diversi anni, ed è sempre stato rinnovato. Ritengo che la Legge 17 sia un'opportunità preziosa: sarebbe per noi più complesso inserire e gestire direttamente i "diversamente abili", specie considerando i "grandi numeri" della nostra azienda. La Cooperativa "In Opera" può invece portare avanti direttamente questa attività, mettendo in campo una competenza puntuale e specifica. Abbiamo quindi già deciso di prorogare per il 2012 questa convenzione, anzi speriamo, attraverso questa collaborazione, di poter essere sempre più supportati rispetto al delicato tema dell'inserimento al lavoro dei "diversamente abili".

Le convenzioni della Legge Regionale 17

Il punto di vista della Provincia di Rimini

Le convenzioni per l'inserimento di personale diversamente abile rese possibili dall'emanazione della legge regionale 17/2005 dell'Emilia Romagna nel territorio riminese sono buone prassi che interessano sempre più aziende.

Dal 2006 al 2011 le convenzioni stipulate nella nostra Provincia sono passate da 2 a 19, con una opportunità occupazionale creata che è passata dai 3 lavoratori del 2006 ai 39 del 2011.

Tali dati sono ancora più significativi se si pensa che il tessuto imprenditoriale della Provincia di Rimini è caratterizzato da piccole e piccolissime imprese che non sono soggette all'obbligo della Legge 68/99, perché inferiori a 15 dipendenti e se si considera il fatto che si è scelto di utilizzare questo strumento come percorso di inserimento lavorativo per soggetti disabili gravi (vengono infatti inseriti nelle convenzioni persone con una percentuale di disabilità superiore al 79%).

La Provincia di Rimini, facendo il punto sulle convenzioni ai sensi della Legge Regionale 17/2005, sottolinea come lo strumento sia di certo un valido mezzo per inserire soggetti disabili nel mondo delle imprese profit: esternalizzando un servizio si dà l'opportunità ad un lavoratore disabile di crescere in un ambiente già pronto ad accoglierlo come quello delle cooperative sociali di tipo B. Non è un caso se tale strumento sia utilizzato da imprese significative del nostro territorio come Maggioli, le industrie Valentini, Gilmar Petroltecnica, Scrigno e Celli, ma anche da società quali Rimini Fiera e Convention Bureau, associazioni di categoria come la CNA e imprese artigiane come Avi Volvo o il Colorificio MP.

La Provincia di Rimini sottolinea poi come questi risultati siano il frutto di una "partnership sociale" che funziona, ossia data da una collaborazione paritaria tra soggetti e organizzazioni diverse che si fondano su relazioni reciproche, volontarie e sussidiarie, nelle quali sono condivise risorse, capacità e rischi al fine di raggiungere un obiettivo comune. Tali partnership connettono dunque attori pubblici, privati e Terzo Settore in un'azione congiunta che non sarebbe realizzabile da nessuna delle tre categorie di soggetti presi in isolamento; facendo in modo che ciascun soggetto partecipi all'azione comune secondo la propria specificità identitaria e in base alle risorse (finanziarie, umane, istituzionali) di cui dispone.

Testo a cura della

Provincia di Rimini

Assemblea del CSR, consuntivo 2011

Aumentano i clienti privati anche grazie alla L.17

Si è tenuta lo scorso 13 dicembre presso la sede del CVP di via Portogallo l'Assemblea dei Soci del CSR – Consorzio Sociale Romagnolo, un'occasione di incontro, confronto e aggiornamento sul lavoro svolto nel 2011 dal CSR e dalle cooperative associate. Durante i lavori sono state prodotte relazioni sulle attività di comunicazione e commerciali, sull'andamento della situazione economica e finanziaria del CSR.

Per quanto concerne la comunicazione, è stata dettagliata l'attività svolta nel 2011; fra le altre cose: sei newsletter bimestrali spedite ad un indirizzario di 2000 utenti, 12 interviste ad altrettanti presidenti di cooperative associate; la realizzazione di quattro video per la promozione di CSR, La Romagnola, La Formica e dell'inaugurazione del CVP; l'implementazione del sito Internet www.consorziosocialeromagnolo.it; la creazione di un canale You Tube dedicato al CSR dove sono stati appoggiati tutti i video prodotti dalle cooperative. Dal punto di vista delle attività commerciali del CSR, è stata messa in luce la situazione degli appalti pubblici, delle varie commesse, oltre all'evidenziazione della crescita del rapporto con clienti privati e del buon andamento delle convenzioni messe in atto grazie alla Legge 17, strumento apprezzato dai clienti e scelto come canale preferenziale per assolvere agli obblighi della Legge 68 sugli inserimenti lavorativi in azienda di persona svantaggiate. La situazione economica invece testimonia lo stato di salute della cooperazione sociale riminese: nonostante tagli e difficoltà anche negli appalti, al 13 dicembre 2011 i ricavi si sono assestati sui 15 milioni di Euro (nel 2010 erano stati 14,9 milioni, nel 2009 invece 13,3 milioni); con un fatturato relativo ai nuovi clienti salito a 400mila Euro.

Buone note anche dal piano di capitalizzazione portato avanti in questi anni, le cooperative socie hanno infatti continuato a credere nello strumento "consorzio" investendo anno dopo anno nella costituzione di un capitale adeguato alle esigenze del mercato.

Durante l'assemblea le cooperative socie si sono anche confrontate rispetto al futuro della cooperazione sociale in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, esprimendo da un lato la volontà di continuare in un percorso di crescita di imprenditorialità ma anche dall'altro la ferma necessità di non disperdere il lavoro fatto fino ad adesso per valorizzare la qualità sociale delle cooperative che sembra un po' fagocitato dall'imperare di strumenti di competitività non sempre coerenti.

Ali e Radici: siamo piccoli, ma cresceremo

Valentina Ferrini racconta i primi mesi di lavoro

Valentina Ferrini nel 2012 si laureerà in “Educatore sociale e Culturale”, dopo aver dovuto abbandonare la scuola da ragazzina per difficoltà scolastiche, e averla riabbracciata da adulta, dopo essersi accorta di avere un disturbo di D.S.A. Dal maggio 2011 è Presidente di “Ali e Radici”, una cooperativa sociale di tipo B giovanissima: un impegno che nasce da due desideri: lavorare con un gruppo di persone che si confrontano e crescono insieme; dare una risposta a bisogni sociali che favoriscano il bene comune.

Valentina Ferrini: come ha incontrato la cooperazione sociale?
L’incontro con la cooperazione sociale nasce da un importante lavoro di volontariato condiviso da un gruppo di persone che avevano nel cuore un obiettivo comune: lavorare per offrire un servizio a quella fascia di persone che vivono nella loro vita, particolari difficoltà di diverso genere. Fondamentale nel nostro percorso è stata la proposta di Pietro Borghini, che dopo aver valutato il nostro impegno, ci propose di ridar vita ad una cooperativa che da qualche tempo era in una situazione di stallo, dal nome “Radici e Rami”. Il diventare cooperativa ci ha dato la possibilità di formalizzare le nostre attività, modificando il nome in “Ali e Radici”.

Quando nasce la Cooperativa "Ali e Radici"?
Nonostante la nostra presenza quasi decennale sul territorio, “Ali e Radici” si è rimessa in moto dalla scorsa primavera. Dal punto di vista dei ‘numeri’, il fatturato è ancora parziale poiché è davvero da pochi mesi che lavoriamo e, come è normale, la partenza è sempre un po’ in salita per tutti. I soci sono dieci: sette lavorano attivamente in cooperativa. I dipendenti sono 6, tre dei quali svantaggiati. In totale i lavoratori sono 13, di cui 12 donne; 7 sono nella parte B con i tre svantaggiati.

Quali sono i servizi che fornisce "Ali e Radici"?
Ali e Radici è una cooperativa di tipo A e B, quindi offre sia servizi educativi che inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Per la parte di tipo A, proponiamo servizi di nido, centri estivi, doposcuola all’interno di scuole elementari e medie, centro giovani estivi e invernali, educatori domiciliari e gruppi sociali, sempre con una particolare attenzione alla disabilità. Per quel che riguarda la parte B, operiamo servizio nel Bar della Provincia e dell’Istituto Einaudi. Dal punto di vista geografico, lavoriamo principalmente nella zona di Rimini Nord; Viserba Viserbella e Torre Pedrera.

Quali sono i vostri committenti pubblici e privati e quali servizi fornite loro?
Lavoriamo soprattutto con committenti privati e il nostro servizio, soprattutto per quel che riguarda la parte educativa, offre un sostegno di continuità alle famiglie per bimbi dai 12 mesi fino all’età adolescenziale compresa, con un importante sguardo territoriale per il contenimento del disagio giovanile in rete con la scuola, l’ente pubblico e la parrocchia. I nostri progetti hanno come obiettivo principale quello dell’inclusione che sia di genere, di cultura, di grado sociale e di disabilità e proprio per questo la nostra crescita si basa sui bisogni reali che questa società, in continuo mutamento, ci richiede.

Quanto è importante un inserimento lavorativo di persona svantaggiata per voi?
È certamente una grande soddisfazione per noi inserire una persona “speciale” nelle nostre attività, considerato il fatto che la maggior parte di soci e dipendenti sono educatori: crediamo che il favorire le capacità e le competenze di chi vive una situazione di svantaggio, favorisca il benessere della persona e l’inclusione nella società. Tutto questo non si deve però limitare al “dare” un lavoro: il vero valore aggiunto è il seguire un progetto individualizzato su ognuno di essi.

"Ali e Radici" e CSR: come valuta il rapporto con il Consorzio Sociale Romagnolo?
L’essere all’interno del CSR è un ottima carta d’ingresso che mostriamo ogni volta che ci presentiamo ad un nuovo cliente, o ente pubblico; è certamente garanzia di serietà e affidabilità che dà alla nostra cooperativa ancora molto giovane, un senso di appartenenza che da maggior valore al nostro lavoro. Inoltre, grazie ad una convenzione stipulata negli anni passati tra il CSR, Provincia e l’istituto Einaudi, abbiamo avuto la possibilità di ottenere la gestione dei bar presenti all’interno delle due strutture, all’interno delle quali sono state impiegate due persone svantaggiate.

Alcuni cooperatori di Ali e Radici

(*Continua a pagina 6*)

Se getta uno sguardo sul 2012, cosa vede per la Sua cooperativa?
Il 2012 sarà un anno molto impegnativo per i soci di "Ali e Radici": la necessità primaria sarà quella di consolidare le nostre attività, alcune delle quali sono innovative e sperimentali: se da un lato propongono nuovi servizi e valorizzano la nostra creatività, dall'altro i rischi di

Valentina Ferrini
Presidente Coop. Ali e Radici

non riuscita sono molto più alti, ma l'essere protagonisti del nostro lavoro ci piace e non possiamo far a meno di provarci, ma con la consapevolezza che non sempre le cose vanno secondo i pronostici e su questo, Pietro Borghini presidente de La Formica e Carlo Urbinati, presidente della New Horizon, che sono all'interno del nostro CDA, ci richiamano, ci insegnano, ci contengono e, soprattutto, ci sostengono.

ALI E RADICI
Un volto, una storia

"Marco 16 anni, un metro e novantaquattro di voglia di vivere, segue le nostre proposte educative da quando aveva 5 anni. Qualche giorno fa durante una chiacchierata si fa serio e mi dice " Vale, voglio lavorare con te appena ho finito la scuola… mi aspetti?"

Stefano Zamagni
L'impresa sociale è vera impresa

(segue da pag 1)

migliori qualità di ciascuno". Una sorta di 'direttore d'orchesta': così lo ha definito Zamagni, puntualizzando poi come in Italia l'imprenditore che vuole fare impresa non profit sia ancora discriminato. A partire dall'accesso al credito: una difficoltà reale e dolorosa, "nonostante si produca valore e esternalità positive". Occorre allora, secondo Zamagni, liberare le imprese - private, sociali, civili - dai lacci e dai lacciuoli da cui sono vincolate. Al termine dell'incontro, ha poi annunciato l'uscita delle "Linee guida sulla definizione di criteri e modelli per la partecipazione del Terzo Settore alla determinazione delle politiche pubbliche a livello locale", a cura dell'Agenzia per il Terzo Settore da lui presieduta: "queste linee guida - come si legge nel preambolo al testo - nascono da un processo di progressiva maturazione, nelle istituzioni tutte, della sensibilità e consapevolezza circa il ruolo fondamentale del terzo settore nella definizione delle politiche pubbliche. La storia della partecipazione e della rappresentanza del terzo settore alla elaborazione delle decisioni che riguardano i diritti civili e sociali delle persone, e delle politiche che realizzano quel principio di solidarietà fondamento del nostro sistema costituzionale, segna le scelte operate in questo documento, e la volontà stessa della Agenzia di intervenire con un atto di indirizzo". Un testo che punta nella direzione di rafforzare i momenti di confronto tra Istituzioni e Terzo Settore, in quanto quest'ultimo è una risorsa preziosa per la collettività, sia dal punto di vista "materiale" della capacità di offrire risposte concrete ai bisogni, sia dal punto di vista "morale", per la peculiare capacità di farsi produttore e diffusore di beni relazionali. Nell'intento degli estensori, queste linee guida vogliono offrire "una possibilità di consolidamento alle buone pratiche esistenti, in particolare a livello regionale e locale, di partecipazione dei soggetti del Terzo Settore alla definizione delle politiche, e alla loro effettiva implementazione. Esse sono state infatti elaborate con l'intento di favorire la diffusione dei comportamenti virtuosi che da tempo esistono e sono fatti propri da molte istituzioni locali e dai soggetti della solidarietà organizzata in numerosi contesti territoriali, promuovendo un processo di progressiva armonizzazione "verso l'alto", vale a dire verso il raggiungimento di livelli (considerati essenziali) di più ampia partecipazione del Terzo Settore e di più effettiva rappresentanza nelle sedi del confronto e del dialogo con le istituzioni". Per scaricare il testo completo cliccare su "linee guida" al sito Internet:

www.agenziaterzosettore.it

Il Solco, la cooperazione come missione

Dalla raccolta carta ad oggi, nelle parole del Presidente Gasperoni

Il laboratorio di lavorazione per il riciclo della plastica

Da un'idea di condivisione delle necessità di che opera nei Paesi poveri nasce nel 1983 il primo germoglio di quella che diventerà, alcuni anni più tardi, la Cooperativa Sociale Il Solco: un gruppo di volontari attraverso la raccolta di carta e cartone aveva infatti iniziato un cammino di solidarietà con alcune missioni del continente africano e del Brasile. Sono passati 28 anni ma i gesti che hanno contraddistinto l'inizio dell'attività sono ancora scolpiti nella memoria di Gianfranco Gasperoni, presidente de Il Solco, che ci racconta il passato, il presente e ci illustra il futuro di questa cooperativa sociale.

Presidente, cosa ci può raccontare di quei primi passi che diedero poi vita al Solco?

Penso alla signora Elena Teodorani Vettori, entusiasta del lavoro svolto e dei risultati ottenuti con la raccolta della carta e del cartone, che donò un capannone, precedentemente utilizzato nel settore avicolo, per rendere più fluido lo svolgimento dell'attività. Poi, con l'aiuto di molte famiglie si sono acquistati i primi mezzi, una pressa per la carta ed un muletto. Fu allora necessario pensare alle prime assunzioni poiché il lavoro non poteva più essere affidato solo al volontariato. Si decise allora di costituirsi nel 1983 prima in Fondazione per la Cooperazione Sociale e Missionaria e successivamente nel 1991 in Cooperativa Sociale. Fu necessario individuare fra i soci volontari la figura del Presidente. Mia moglie ed io, dopo aver riflettuto prendemmo una decisione che cambiò radicalmente la nostra idea di lavoro.

Che cosa intende con 'cambiare radicalmente la vostra idea di lavoro'?

Abbandonai la mia occupazione d'artigiano per dedicarmi a tempo pieno al nuovo cammino intrapreso, scegliendo di allargare a 360° lo sguardo sulle persone che rapidamente furono coinvolte nella nuova attività lavorativa e, contemporaneamente, sul lavoro che fu necessario curare ed allargare per dare la possibilità a tutti di sentirsi parte attiva di una comunità. Il passaggio dalla prima sede fu un passo dettato dalla necessità di creare uno spazio di lavoro ad un'attività in rapida espansione. Costruimmo così un capannone artigianale in modo adeguato per accogliere i dipendenti che aumentarono molto rapidamente e per dare una risposta adeguata alla richiesta di servizi da parte degli enti.

La vostra cooperativa 'in cifre'?

Oggi la Cooperativa ha raggiunto un fatturato di circa 4.000.000,00 euro con una composizione della base sociale fatta di 79 soci di cui 49 lavoratori, 9 volontari e 21 sovventori più 25 dipendenti . Il personale svantaggiato ammonta ad oggi a 22 unità di cui la maggior parte sono soci. Al 31.12.2011 il personale conta 66 uomini e 8 donne più 5 persone in borsa lavoro o tirocini formativi. Le retribuzioni mensili sono secondo i livelli in vigore per legge come stabiliti dal contratto collettivo nazionale delle Cooperative Sociali.

Operai a lavoro nella prima selezione della carta

(Continua a pagina 8)

Gianfranco Gasperoni, presidente de Il Solco

Quali sono le attività che svolge Il Solco?

La Cooperativa principalmente svolge l'attività commerciale di raccolta, selezione e smaltimento di carta da macero, vetro, materiali plastici, legno, rottami di ferro e non, materiali di risulta, ed, in genere, di tutto ciò che possa essere utilmente riciclato e la triturazione di vari polimeri di plastiche rigide per la produzione di granuli. La Cooperativa svolge altre attività complementari, quali il servizio di disinfestazione e derattizzazione tramite convenzioni dirette con i Comuni di Savignano, San Mauro, Gatteo e Sogliano; l'autotrasporto merci e rifiuti in c/terzi; la produzione di tubi e profilati plastici tramite processo di estrusione; la gestione dello sportello clienti di HERA COMM situato all'interno del Comune di Savignano sul Rubicone.

Come lavorate, in pratica?

I rifiuti recuperabili e non vengono da noi raccolti direttamente presso ditte ed esercizi commerciali delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Pesaro - Urbino, Ravenna e tramite le raccolte differenziate di carta e cartone, vetro, plastica effettuate per conto di tutto il gruppo HERA sia tramite cassonetti o campane stradali, sia presso aziende da loro segnalate.

Quali sono i vostri principali clienti?

C'è CICLAT AMBIENTE Società Cooperativa, per la gestione di vari servizi inerenti le raccolte differenziate sia conto di HERA SPA SOT di Rimini che per la SOT di Forlì-Cesena (come da Gare di Appalto); HERAMBIENTE Spa, per i servizi di selezione ed imballaggio della plastica proveniente dai cassonetti stradali; selezione ed imballaggio della carta e del cartone proveniente sia dai cassonetti stradali che da raccolte di rifiuti assimilati agli urbani c/o le utenze commerciali; ricevimento e stoccaggio del vetro proveniente dalla raccolta differenziata sia dalla provincia di Forlì-Cesena che da quella di Rimini; svuotamento dei containers dalla Piattaforma Ecologica di Pompogna. Lavoriamo anche per il CSR di Rimini, per la gestione di servizi in gara di appalto per conto HERA Rimini; per la CARTIERA CIACCI Sa di San Marino cui vendiamo la maggior parte del cartone da macero selezionato ed imballato raccolto c/o i ns. clienti. Fra gli enti pubblici c'è il Comune di Savignano sul Rubicone, per il servizio di disinfestazione e derattizzazione tramite convenzione diretta e per la gestione dello sportello clienti di HERA COMM situato all'interno del Comune.

Come vengono coinvolte le persone svantaggiate in Cooperativa?

Le persone svantaggiate coinvolte in cooperativa sono generalmente proposte dalle assistenti sociali dei Comuni e delle ASL, dal SERT e in alcuni casi direttamente dalle famiglie. Ci sentiamo orgogliosi di coinvolgere nelle nostre attività persone che attraverso il lavoro acquistano fiducia in se stesse sentendosi accettate come compagni di lavoro utili a svolgere una mansione che dà loro la dignità di lavoratori; tramite la retribuzione che spetta a ciascuno riescono a sentirsi utili e realizzati sul piano lavorativo.

Come valutare il rapporto con il CSR – Consorzio Sociale Romagnolo?

Riteniamo utile il rapporto con il CSR e ancor indispensabile il suo ruolo di General Contractor per ottenere appalti che, soprattutto nel nostro settore, richiedono "numeri" sempre più alti per partecipare alle gare.

Come è andato il 2011 e quali previsioni per il 2012?

Il 2011, in controtendenza alla situazione di crisi che si è abbattuta sul nostro Paese e sull'Europa, ci vede in crescita. Le persone che bussano alla nostra porta in cerca di lavoro sono tante e il nostro obiettivo è quello di dare una risposta, anche parziale. Abbiamo iniziato, in particolare, la costruzione di un secondo capannone con impianti per la selezione dei rifiuti ancor più automatizzati e moderni del primo, sia per incrementare la raccolta differenziata e l'offerta di servizi agli Enti, ma soprattutto per migliorare l'attività lavorativa del ns. personale ad oggi dedicato alla selezione dei rifiuti recuperabili ritirati. Entro il 2012 lo stabile sarà terminato e di conseguenza prevediamo di ampliare il lavoro e il numero dei nostri dipendenti.

Il piazzale di stoccaggio della carta e della plastica

Oltre 25
cooperative socie;
15milioni di euro
di fatturato nel 2010;
900 operatori
impegnati,
di cui 400 inserimenti
di persone
svantaggiate.

CONSORZIO
SOCIALE
ROMAGNOLO

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini
Società Cooperativa Sociale
Via Caduti di Marzabotto, 40
47921 Rimini
Tel 0541/771373 - Fax 0541/793251
www.consorziosocialeromagnolo.it
info@consorziosocialeromagnolo.it

legacoop rimini

C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione
Consorzio Sociale Romagnolo Rimini Società Cooperativa Sociale
V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini Tel.0541-771373 Fax 0541-793251
C.F./P.IVA: 02 475 340 403 - N° Iscrizione Albo C ooperative: A120195
redazione: **stampa@ consorziosocialeromagnolo.it**